LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Renzo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	16 50	8 25	1 50
Estero qualunque destinazione	35 50	17 75	3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE
Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO: Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia
Prezzo per ogni linea di ... o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 2. Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

TROPPA PROSA TELEGRAFICA

Anche quest'oggi, grazie alla solerzia, allo zelo, alla diligenza dell'*Agenzia Stefani*, la quale si è assunto il còmpito prezioso di tramandare ai posteri, minutamente, la cronistoria del viaggio presidenziale in Basilicata, coll'enumerazione esatta, la relazione cinematografata di tutti i banchetti, tutti i brindisi, tutte le evocazioni storico-patriottiche che certo, a giudicarne almeno dalle apologie ufficiali, devono essere un gran balsamo a tutte le piaghe ed a tutti i mali del Mezzogiorno, anche quest'oggi, dunque, siamo in grado di conoscere per filo e per segno tutto quanto l'onorevole Zanardelli ha detto o fatto nelle ultime ventiquattro ore. E non solo quello che ha fatto o detto lui, ma i menomi fatti, i menomi detti di tutti quanti l'accompagnano, dell'immancabile Lacava, del solito Talamo, degli indispensabili Senise, Abignente, Donna-Perna!

La *Stefani* ci aveva accompagnato ieri sera fino al palazzo Federici, a Montalbano, senza mancare di ricordarci che Zanardelli aveva più volte dovuto affacciarsi alla finestra per ringraziare la folla freneticamente plaudente, e questa mane, pertanto, riprendendo fedelmente il suo racconto dove l'aveva lasciato ieri, si fa religiosamente a narrarci del nuovo banchetto fatto subire al ministro pellegrino, e di tutte le chiacchiere e di tutta l'inevitabile retorica che l'hanno accompagnato.

Così abbiamo l'immensa ventura di sapere che l'ottimo sindaco di Montalbano ha detto che il 22 settembre 1902 sarà per i suoi concittadini un imperituro ricordo, la data che segnerà l'inizio, per quelle afflitte contrade, di una risurrezione; così apprendiamo che l'onorevole Torraca ha pronunciato queste auree parole: «L'unità economica d'Italia deve essere il *cemento* dell'unità civile»; così conosciamo che il giovinetto barone Federici ha porto a Zanardelli un saluto da parte di *mammà!*

E' già qualche cosa, il saper tutto questo, ma passiamo oltre. La *Stefani* ci prodiga sempre nuove ed interessanti notizie.... quasi sul genere di questa che abbiamo da lei giorni sono: «Mentre il sole tramonta e le vette dei monti acquistano riflessi di fuoco, la carrozza di Zanardelli *sale* a casa Lacava.» Così, eccoci alla descrizione minuta di quanto Zanardelli ha fatto il mattino seguente.

Miracolo davvero se ha potuto riposare! Ha dovuto ricevere le rappresentanze comunali di Montalbano, prendersi un *memorandum* dal sindaco; accogliere le Società operaie del paese, che gli hanno manifestata la loro rispettosa ammirazione; salutare la folla freneticamente plaudente, e partire per Policoro, traversando il fiume Agri su carri tirati da buffali!... Ma qui, basta! Seguire più oltre, anche su carri tirati da buffali, questa interminabile prosa telegrafica non ci sentiamo!

Questa prosa di commissione, però, onde la *Stefani* da parecchi giorni inonda il Bel Paese quanto è largo e quanto è lungo, e continuerà ad inondarlo per qualche altro po', tutto questo interminabile e monotono panegirico, benchè di mediocrissimo interesse alla lettura, è il vero indice del carattere e del significato del viaggio presidenziale.

Tirate le somme, addizionate l'uno sull'altro tutte queste parole, tutti questi brindisi, tutti questi «evviva»; mettete anche nel conto il benvenuto del deputato A, il pistolotto del senatore B, la commozione del sindaco C, ed il risultato vi dirà la vera ed ultima espressione di tutto questo *festival* di banchetti e di scarrozzate: il viaggio dell'onorevole Zanardelli si riduce.... ad una passeggiata di figure retoriche.

L'onorevole presidente del Consiglio si è recato nel Mezzogiorno per studiare le condizioni economiche di quelle regioni, per conoscere da vicino i bisogni di quegli abitanti, per trovarsi, in una parola, al contatto di quei mali e di quelle miserie per cui tanto urgono rimedii e provvedimenti.... ma quale concetto potrà egli farsi di tutto ciò, quale nuova esperienza potrà essergli suggerita quando dal suo passaggio si saranno dileguate tutte le siepi dei cortei e dei seguiti ufficiali, che gli hanno impedito di *vedere;* e d'intorno a lui si saranno spenti gli echi di tutte le acclamazioni che gli hanno impedito di *sentire!*

Il viaggio di Zanardelli è troppo un viaggio politico, un viaggio parlamentare, direm quasi, perchè esso possa essere fecondo; l'atmosfera artificiosa e viziata di Montecitorio troppo lo avvolge, troppo lo avviluppa. E troppi deputati, ansiosi di assicurarsi l'appoggio del Governo, egli trova sulla sua via, troppi uomini ufficiali, troppi personaggi politici!

Ma certo l'on. Zanardelli non può illudersi che la Basilicata sia in realtà quella che gli appare, camuffata, pulita, rabberciata alla meglio in questi giorni di lavoro intenso di *vernissage;* che i mezzi di trasporto e di comunicazione vi siano comodi come quelli che vengono offerti a lui, e che quei paesi siano tutti in grado di fornire ai loro abitatori i pranzi luculliani che a lui vengono ammanniti un po' dappertutto. Certo egli non può immaginarsi tutto questo: ed allora!

Allora, anche una volta appare l'inanità di queste *tournées* ministeriali, che non lasciano sul loro passaggio che uno strascico di sterili decorazioni e che non servono se non ad accarezzare ed a suscitare vanità più o meno insulse.

Il più assoluto incognito e all'incirca la compagnia di un solo segretario meglio certo avrebbero servito al ministro per lo scopo che si era prefisso. Chi vuol studiare le condizioni ed i bisogni di un popolo bisogna che diventi, quasi, uno di questo popolo, che viva la vita comune ed abituale del paese, che si metta a contatto cogli umili, che entri nei tugurii, che percorra le campagne, che interroghi i sofferenti, che si strappi dagli occhi ogni velo, che si tolga dagli orecchi ogni bambagia. Quanto a bambagia, invece, stando a quella in cui è imballata e imbottita tutta la prosa telegrafica che viene dalla Basilicata, non se ne è mai avuta tanta, pare, quanto nel presente caso.

Vi ricordate il famoso viaggio di Caterina di Russia, quando sul passaggio della Regina venivano improvvisati villaggi.... dipinti e si accalcavano truppe travestite.... da popolo contento e ben pasciuto?

E anche Caterina di Russia, come Zanardelli, aveva appunto intrapreso un giro pel suo paese, colle migliori intenzioni, per vedere, per conoscerne da vicino tutti i mali, tutte le miserie!

Nelle Amministrazioni ferroviaria e telegrafica.
Nuovi colli ferroviari a una lira.
Malcontento contro il telegrafo Marconi?

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 10:

Il *Giornale dei Lavori pubblici* dice che le Società ferroviarie, d'accordo coll'Ispettorato governativo, stabilirono di trasportare per tutta Italia dei piccoli colli da uno a venti chili, arrivati dall'estero nei porti di Genova e Napoli, mediante il pagamento d'una sola lira. Le Potenze estere accorderanno la reciprocanza, e la nuova Convenzione andrà in vigore a novembre.

Il *Giornale dei Lavori pubblici* rettifica poi che i provvedimenti disciplinari adottati dal Ministero dei lavori pubblici non riguardano l'Ufficio del Genio civile di Cuneo, ma l'Ufficio di Direzione della ferrovia Cuneo-Ventimiglia, e sono originati da fatti che risalgono a due anni or sono.

Lo stesso *Giornale dei Lavori pubblici* dice che nell'Amministrazione dei telegrafi vi sarebbe un certo malcontento contro gli esperimenti del telegrafo Marconi. Il malcontento si sarebbe esplicato finora in una specie di sfiducia per la praticità del sistema Marconi, sfiducia derivata probabilmente dal fatto che i pochi esperimenti ordinati dall'Amministrazione telegrafica italiana non furono completi. Si pretenderebbe infatti che in questi esperimenti non si fosse mai riusciti ad avere veri e propri telegrammi, ma solo piccoli, insignificanti segni, che hanno fatto disperare i poveri funzionari che vi erano preposti. Il *Giornale dei Lavori pubblici* aggiunge: «Il fatto non ha bisogno di commenti dopo i successi indiscussi e costanti della telegrafia Marconi nelle riprove dei gabinetti scientifici e nella pratica fatta dalle marine inglese, americana, francese ed italiana.» Il *Giornale dei Lavori pubblici* termina invitando Galimberti a creare nel suo Dicastero un Ufficio speciale di abili elettrotecnici atti ad eseguire qualsiasi esperimento.

Le applicazioni della telegrafia Marconi.
Per una linea fra l'Italia ed il Brasile.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 10,10:

Nel recente convegno fra Marconi e Galimberti si trattò anche dell'impianto di una linea radio-telegrafica fra l'Italia e San Paolo del Brasile.

***

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 19,10:

Si crede che in ottobre si riunirà la Conferenza di cui la Germania si è fatta iniziatrice per stabilire i preliminari di un accordo concernente la telegrafia senza fili.

Nella Direzione del partito socialista.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 20,30:

Oggi si è riunita la Direzione del partito socialista, nominando suo segretario economico e politico il deputato Varazzani e suo segretario contabile-amministrativo il ragioniere Arturo Zambianchi. Decise poi di assumere due propagandisti pei servizi di propaganda e di organizzazione.

Venne respinta la proposta di un Comitato esecutivo e si stabilì che la Direzione si aduni semprechè lo richiederà l'opera direttiva o di controllo.

Le accoglienze delle popolazioni all'esercito.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 20,35:

L'*Esercito* constata che in tutte le città ove di questi giorni si mutarono i presidii o le truppe transitarono, la popolazione e la stampa fecero all'esercito simpatiche ed affettuose accoglienze.

I documenti del processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 20,15:

Sono giunti da Bologna alla Corte di Cassazione di Roma nove volumi di documenti del processo Palizzolo.

Lo scioglimento del Consiglio comunale di Pavia.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21,35:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che scioglie il Consiglio comunale di Pavia. La relazione dice che è impossibile il funzionamento dell'Amministrazione, essendo il Consiglio frazionato in parecchi gruppi, dei quali ciascuno si è dimostrato impotente a costituire una maggioranza.

Pei viaggi del personale della marina.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 20,35:

Dal primo ottobre funzioneranno permanentemente a Torino, Bologna, Roma e Napoli bigliettèrie per viaggi a tariffa militare, tariffa ridotta al personale militari e civili della marina e alle loro famiglie.

La Biblioteca Barberini acquistata dal Vaticano

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 22,30:

Il Vaticano ha acquistata per 500 mila lire la biblioteca Barberini, che è una meravigliosa raccolta iniziata sotto Urbano VIII di manoscritti, codici miniati e documenti preziosi per la storia e per l'arte. Il Papa vuole conservarli in un locale apposito denominandolo biblioteca Barberini.

La giornata del Pontefice.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 20,45:

Oggi il Pontefice scese a passare la giornata nei giardini del Vaticano.

Vi rimase anche durante il pranzo, che si fece servire nella casina Leone IV, poi si trattenne lungamente nella sua vigna seguendo appunto alla cascina, mostrandosi felicissimo del bello e abbondante raccolto.

Quindi, risalito nel suo appartamento, non essendo punto stanco, ricevette ancora parecchie persone.

L'anarchico Calcagno e l'Avanti!

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 20,5:

L'*Avanti!*, commentando una lettera di Marvasi (?) a proposito dei lamenti di Calcagno sul suo domicilio coatto a Sant'Anastasia, lettera in cui si rileva l'atteggiamento del Governo di fronte al coatto, assicura il Marvasi che il partito socialista «farà il suo dovere».

Lo scioglimento della Franco-Italiana che mai non fu viva!
Si cerca di addossare tutta la responsabilità al Banco Sconto.
(*Per telefono alla Stampa*).

Parigi, 23, ore 21.

Le poche righe comparse stamane sul *Matin*, con cui si tirava in ballo Flourens e Jules Roches, a proposito della Banca Franco-Italiana, hanno decisamente messo sul gusto i giornali parigini di occuparsi di questa cosa. Questa sera la *Patrie*, la *Liberté* e la *Presse* parlano di questa faccenda abbastanza diffusamente; non fanno, però, ad un dipresso, che ripetere le stesse cose, cioè una intervista con uno degli amministratori della Banca Franco-Italiana, il signor Boffinet.

Boffinet, adunque, intervistato da un redattore della *Patrie*, fece le seguenti dichiarazioni:

«Lo scioglimento della nostra Società è unicamente dovuto al *crak* (?) del Banco Sconto di Torino. Vi dirò in due parole come stanno le cose: la nostra Banca Franco-Italiana, denominata *Società Franco-Italiana di credito per il commercio e l'industria*, fu fondata recentemente, il 29 gennaio ultimo scorso, con atto redatto presso il notaio Aller a Parigi; il capitale costitutivo di 20 milioni era stato portato in gran parte dal gruppo finanziario italiano del Banco Sconto di Torino.»

(*Preziosa questa confessione, che conferma la poca consistenza del gruppo francese. Altro che oro francese in Italia. Era il denaro italiano in Francia.* — N. d. R.).

«E' quanto dire che la caduta di questa Banca paralizza ed arresta il nostro funzionamento. Dobbiamo quindi prendere una pronta determinazione, e l'abbiamo presa: domani si annuncerà la convocazione dell'assemblea generale della nostra Società per il 16 ottobre. In quel giorno lo scioglimento sarà pronunciato. Questo scioglimento si farà in modo tanto più facile in quanto che la nostra Società non ha creditore alcuno. (*Notiamo che il Banco Sconto non è assolutamente caduto: mentre la Franco-Italiana non fu mai viva.* — N. d. R.).

«— Nessun creditore? Come mai ciò? — chiese il redattore.

«— I 20 milioni, — continuò Boffinet, — sono stati interamente sottoscritti (?) dai due gruppi degli associati francesi ed italiani. Nessuna azione fu venduta pubblicamente. (*Oh questo è proprio vero!* — N. d. R.). Gli amministratori fondatori sono quindi i loro propri creditori, e non reclamano nulla. Potete dunque dire che la Banca Franco-Italiana non ha commesso alcun atto criminoso e che la sua gestione fu assolutamente corretta. Subiamo unicamente il contraccolpo del *crak* italiano. (*Ci vuole un bel coraggio per fare questa affermazione! Pure a noi che il signor Boffinet che fu incaricato di distribuire il milione e quattrocentomila lire dovrebbe anche dire che quelli che cooperarono a creare un organismo morto restituiranno le laute provvigioni.* — N. d. R.).

«— E' esatto — chiese l'intervistatore — che Flourens e Jules Roche facciano parte del Consiglio di amministrazione del Banco franco-italiano?

«— La verità si è — rispose Boffinet — che, al momento della costituzione della Società, Flourens non era ancora deputato: appena eletto deputato, diede le dimissioni da amministratore, perchè spiegò come un uomo politico non deve immischiarsi in affari finanziari. Jules Roche, che era deputato, sempre per lo stesso motivo di incompatibilità, non comparve mai al Consiglio di amministrazione, nemmeno alla seduta dell'assemblea costitutiva, in cui fu rappresentato da Cattaneo. (*Quale lezione per gli onorevoli Pelì e Pantaleoni se queste circostanze di fatto corrispondono a verità! Le nostre tesi trova ampia conferma là dove meno ce lo aspettavamo.* — N. d. R.)

«Fa appena bisogno di dire — continua Boffinet — che la nostra gestione essendo irreprensibile, i due onorevoli deputati nulla hanno che fare colle operazioni del Banco torinese e sono quindi al di sopra di ogni sospetto. (*E' quello che si vedrà*)

«— Il vostro Consiglio di amministrazione non comprendeva altri uomini politici?

«— Nessun altro.»

La *Presse* annuncia questa sera di aver fatto chiedere da un redattore, a Boffinet, di dirgli la lista dei membri del Consiglio di amministrazione. Ma Boffinet non credette di dover concedere ciò; come pure negò di spiegarsi sulle relazioni che esistettero fra la Banca torinese e la Franco-Italiana di Parigi.

La *Presse* potè per altro raccogliere, da uno fra i principali impiegati della Franco-Italiana, questi diversi ragguagli, che completano le dichiarazioni di Boffinet.

Il Consiglio di amministrazione della Società Franco-Italiana si compone di dodici membri, i cui nomi già conosciamo.

Come vedete, Jules Roche, che pure era deputato nello scorso gennaio, non fu scritto nella lista che come avvocato. Egli rifiutò, infatti, di lasciar scrivere la sua qualità di deputato.

Flourens non era investito di alcun mandato legislativo. Le sue dimissioni furono presentate verso il 1.o di maggio.

Gli amministratori francesi temevano di essere minacciati da una frazione del gruppo italiano; è da questo gruppo che era venuta l'iniziativa della creazione di una Banca franco-italiana. (*Preziosissima confessione, che conferma quanto abbiamo sempre detto e che confermeremo anche ieri nel nostro articolo di fondo*).

Questi promotori, la cui situazione era insostenibile a Torino, e che avevano molto bisogno di denti per dissimulare il rischio delle proprie azioni, abusarono della fiducia del gruppo francese. Ecco la verità! (?)

«Ma — come disse Boffinet — i deputati francesi, come gli altri amministratori di qui, non hanno responsabilità alcuna nel *crak* di Torino. (*Nemmeno quella di avere comperato tre milioni di azioni del Banco Sconto ad un prezzo molto superiore a quello che realmente valevano?*)

«Per di più una convenzione avvenuta lo scorso mese ha nettamente separati i rapporti fra le due Banche.»

Nessun giornale potè avere alcuna dichiarazione da Jules Roche, che è momentaneamente assente da Parigi.

La *Patrie*, in seguito alla *Presse*, potè avere da Flourens le seguenti dichiarazioni:

«E' vero che io feci parte del Consiglio di amministrazione della Franco-Italiana. Avevo accettata questa carica il 29 gennaio, ma mi dimisi nei primi giorni di maggio, cioè appena fui eletto deputato. E, non soltanto rinunciai alle funzioni di amministratore, ma vendetti anche tutti i titoli della Società che erano fra le mie mani; il che fa sì che io non sono nemmeno più azionista.

«Io credo che un uomo politico non deve immischiarsi in faccende finanziarie: è perciò che mi sono ritirato, spiegando nella lettera di dimissione i motivi. Sono e voglio rimanere al di fuori di questa faccenda!»

La *Liberté* ha ad un di presso le stesse informazioni, a cui si possono aggiungere queste dichiarazioni di Boffinet:

«Una volta stabilita la Franco-Italiana, essa comperò, per sua disgrazia, 10 milioni di azioni del Banco Sconto! (*Un po' di verità che viene a galla! Ma bisogna spiegare come gli amministratori abbiano accettato ad occhi chiusi questa disgrazia: il punto importante è proprio qui!*)

..... Fu infatti una disgraziata operazione, giacchè nell'agosto ultimo le azioni del Banco Sconto ribassarono in modo inquietante. (*E la Franco-Italiana le pagava 44 lire per azione in più del valore di Borsa!!!*)

«La Società si vede nella necessità di rompere ogni relazione con il Banco Sconto. (*La verità è proprio l'opposto, come risulta dalla Convenzione risolutiva, accettata dalla Franco-Italiana e dal Banco Sconto*).

«Intervenne un contratto fra i due stabilimenti, ciascuno riebbe la sua indipendenza. (*Ma il Banco Sconto non tutti i propri denari*).

«Questo contratto fu approvato all'unanimità dall'assemblea generale degli azionisti del Banco Sconto.» (*Come si sa per mitigare le conseguenze finanziarie del disgraziato contratto colla Franco-Italiana!*).

A proposito della ingerenza di due ex-ministri francesi nei recenti scandali bancari.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 23:

Un giornale del mattino pretendeva che due ex-ministri, Jules Roche e Flourens, sarebbero compromessi nell'affare del Banco Sconto. Realmente essi hanno fatto parte del Consiglio d'Amministrazione di questa Banca italiana, ma si dimisero nel mese di maggio. In queste condizioni non si considera probabile che siano compromessi, poichè i fatti delittuosi si verificarono dopo maggio.

Il viaggio di Zanardelli.
Un incidente giornalistico.

La *Stefani* ci comunica da Montalbano Jonico che Zanardelli stamane, dopo alcuni ricevimenti, è ripartito, con Talamo, Lacava, Torraca e Abignente, per Policoro, ove il deputato Donna-Perna gli offrì una colazione, la quale fornì nuova occasione di discorsi al presidente del Consiglio, agli onorevoli Donna-Perna, Abignente, Talamo. Dopo di che Zanardelli parte per Taranto ove giunse alle 16,55, accolto dalla Deputazione ... e da una folla di notabilità amministrative civili e militari. La città è illuminata a festa.

***

La *Stefani* ci comunica che a Taranto ieri sera ebbe luogo un banchetto offerto dal Municipio a Zanardelli. Ai suoi lati sedevano Morin, Balenzano, Talamo, Lacava e parecchi deputati.

***

Ci telegrafano da Napoli, 23, ore 19,35:

Il corrispondente del *Roma*, che sta seguendo il viaggio di Zanardelli, segnala un vivace incidente tra i deputati Lacava e Materi, avvenuto dopo il banchetto dato dal Municipio di Aeri. L'on. Lacava protestò fortemente contro il brindisi del Materi (1), che chiamò «inopportuno» perchè sconsigliava la costruzione di nuove ferrovie. L'incidente però finì con una stretta di mano.

***

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21:

A proposito dell'incidente giornalistico avvenuto durante la visita di Zanardelli a Corleto, che il *Giornale d'Italia* presentò come una dimostrazione ostile alla stampa ministeriale che accompagna Zanardelli, la *Tribuna* e la *Patria* pubblicano il seguente telegramma da Policoro:

«Dichiariamo falso e inventato di sana pianta tutte le notizie trasmesse da Corleto al *Giornale d'Italia* relative agli incidenti che noi tutti riferimmo con scrupolosa esattezza di cronisti veridici. Meravigliati, deploriamo lo strano metodo, contrario alle decorose tradizioni professionali. — Vassallo, del *Secolo XIX*; Bestini, della *Tribuna*; Vasquez, del *Corriere di Napoli*; Pignatari, del *Roma*, del *Secolo* e del *Resto del Carlino*; Libonati, della *Patria*; Scroo, del *Mattino*.»

La verità sarebbe questa: che, avendo il corrispondente del *Mattino* chiamata quella regione una landa africana, il rivenditore del *Giornale d'Italia*, che ne è pure il corrispondente, avrebbe organizzata una dimostrazione ostile contro il corrispondente del *Mattino*.

(1) Secondo l'*Agenzia Stefani*, l'on. deputato Materi, parlando in nome del suo Collegio elettorale di Tricarico, si sarebbe limitato a porgere all'onorevole Zanardelli il saluto deferente ed affettuoso del suo Collegio, parlando delle condizioni speciali di esso e propugnando non tanto strade ferrate nuove, quanto l'approvazione di due progetti di legge: uno sulle bonifiche autonome, l'altro sulle case operaie ed agricole.

Morin e Balenzano a Taranto.

Taranto, 23 (*Stefani*). — Morin ricevendo il sindaco e la Giunta comunale li intrattenne affabilmente, interessandosi sui vari problemi marinari. Espresse il convincimento dell'utilità di specializzare questo R. Arsenale marittimo per i raddobbi. Soggiunse che i lavori del secondo bacino potranno cominciarsi quando saranno ultimati quelli del grandioso Ospedale marittimo, a cui sono destinati gran parte dei fondi disponibili per i fabbricati. Morin manifestò l'intenzione di sviluppare maggiormente i servizi di questo porto militare, ciò che ritiene possibile senza pregiudicare in alcun modo il miglioramento dell'Arsenale di Napoli.

***

Taranto, 23 (*Stefani*). — Col treno proveniente da Bari è giunto Balenzano, accompagnato dai deputati De Tullio, De Bellis e il conte Sabino. Erano a riceverlo alla stazione il sindaco, la Giunta comunale, il prefetto di Lecce, parecchi deputati e tutte le Autorità della provincia già giunte a rendere omaggio a Zanardelli che arriva stasera. Balenzano si è recato all'Ammiragliato.

Il Conte di Torino a Milano.

Ci telefonano da Milano, 23, ore 15:

Stamane il Conte di Torino col reggimento cavalleria *Lancieri Novara*, di cui è colonnello, giunse a cavallo da Castiglione delle Stiviere.

Malgrado che l'arrivo non fosse stato annunziato dai giornali, per tuttavia al momento del suo arrivo una folla grandissima si recò a Porta Venezia, dove si trovavano ad attendere il Principe il reggimento *Genova* cavalleria coi generali Pallavicini, Oggia e Cardano, il comandante il Corpo d'armata Fecia di Cossato, nonchè un gran numero di ufficiali.

Il reggimento *Lancieri Novara* giunse verso le ore 10.

La folla, tra cui si notavano un centinaio di ciclisti, acclamò vivamente il Principe. Questi, a capo del suo e del reggimento *Genova* cavalleria, che passò in rivista, percorse via Vittorio Emanuele, piazza del Duomo, via Dante, via Mercanti, via Foro Bonaparte e giunse alla caserma Montebello.

Lungo tutto il percorso il Principe venne acclamato dalla popolazione. Dopo che il reggimento si fu installato, il Conte di Torino, con tutti gli ufficiali, si recò al *Restaurant Savini* per la colazione.

Al medesimo *restaurant* il Principe si recherà pure stasera pel pranzo, indi assisterà allo spettacolo serale al teatro Eslire.

Il reggimento *Novara* ripartirà domani da Milano ed arriverà a Vercelli, ove è destinato, venerdì.

Ancora sulla lettera di Jaurès circa la Triplice.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 24:

Il *Temps* e i *Débats* si occupano ancora della lettera di Jaurès al Congresso d'Imola. Il *Temps* dice che nulla obbligava Jaurès a patrocinare presso i socialisti italiani la causa della triplice alleanza. Non aveva bisogno di questo argomento per incoraggiarli a rimanere nella maggioranza di Zanardelli. Gli italiani hanno in tutti i partiti, per un dono meraviglioso della razza, più spirito politico, più spirito pratico che i partiti similari del nostro Parlamento. Daltronde la triplice alleanza non è per i socialisti italiani quello che è per noi. Dacchè i sentimenti della nazione italiana verso la Francia furono espressi con tanta elevatezza da un Sovrano giovane, leale, intelligente e generoso, si comprende che la politica del partito socialista italiano sia una politica di attesa. Ma la triplice alleanza non è soltanto l'Italia, ormai nostra amica. Jaurès lo dimenticò. Il suo atto di contrizione nazionale è senza scusa. I *Débats*, dopo aver detto che la Francia agli occhi di Jaurès rassomiglia un uomo che, per non abbandonarsi ai suoi desiderii, ha bisogno di essere trattenuto per le falde del suo abito, protesta dicendo che il sogno di Jaurès circa il disarmo è retorica che si perde nelle nubi.

Pelletan continua nelle sue proteste.

Ci telegrafano da Marsiglia, 23, ore 12,45:

Il ministro Pelletan, parlando stamane ad un vino d'onore offertogli dall'Unione delle Sinistre, ha confermato le precedenti dichiarazioni sulla politica estera del Governo ed ha protestato energicamente contro la interpretazione data ai suoi precedenti discorsi circa le relazioni con una nazione vicina.

***

Ci telegrafano da Marsiglia, 23, ore 19,30:

Pelletan nel suo discorso ha detto che non aveva qualità di parlare della politica estera del Gabinetto, ma che desiderava vivamente di protestare nel modo più energico contro l'orribile menzogna inviata telegraficamente, che lo rappresenta come uomo desideroso di aggressione contro le nazioni vicine. Ne fu desolato, perchè questa asserzione contraddice ai sentimenti e alle opinioni professate in tutta la vita. Il ministro aggiunge di avere sempre lottato con la penna e la parola contro lo spirito di conquista. Basterà adunque un dispaccio, volontariamente inesatto, per metterlo in contraddizione con tutto il suo passato? Il ministro termina ricordando il detto: «Calunniate, calunniate, resterà sempre qualche cosa».

Le relazioni dei boeri colle Potenze.

Aja, 23 (*Stefani*). — Dewet apprese la notizia della morte di un figlio tredicenne nel Sud-Africa.

Kuyper smentisce che si tratti attualmente di un'alleanza con un'altra Potenza. Nessuna Nota ufficiosa si è scambiata nè con Berlino nè con Vienna. Le relazioni con tutte le Potenze sono amichevoli.

Gli inglesi a Kelantan.

Bruxelles, 23 (*Stefani*). — L'*Indépendance Belge* riceve un dispaccio da Bangkok in cui si dice che una nave inglese si trova dinanzi la coste di Kelantan da 15 giorni, ma i marinai inglesi non sbarcarono. La bandiera siamese fu tolta a Kelantan per ordine delle Autorità inglesi e sostituita dalla bandiera del Sultano di Kelantan. Inoltre, un residente inglese, senza alcun carattere ufficiale, ma sostenuto dal viceré delle Indie, si prepara a riorganizzare i servizi amministrativi e finanziari del Sultano, che è vassallo del Siam.

L'amicizia russo-persiana.

Pietroburgo, 23 (*Stefani*). — La *Gazzetta della Borsa* accoglie con viva soddisfazione i brindisi scambiati fra lo Tzar e lo Scià di Persia. Essa vi vede la proclamazione solenne dell'amicizia russo-persiana, che acquisterà presto un nuovo sviluppo a vantaggio della pace e della tranquillità nell'Asia, e dell'estensione delle relazioni commerciali fra l'Oriente ed i paesi civilizzati.

Il Duca degli Abruzzi a Siviglia.

Siviglia, 23 (*Stefani*). — Il Duca degli Abruzzi è giunto ieri sera, accompagnato da un aiutante di campo. Dopo aver pranzato all'*Hôtel Madrid*, il Duca assistette alla rappresentazione al teatro. Oggi il Duca ha visitato i monumenti della città, ovunque accolto festosamente. Domani ripartirà per Malaga.

FIGURINE ALL'ESPOSIZIONE

Edmondo De Amicis, il maestro insuperabile dell'osservazione, pubblica nella *Tribuna* uno squisito articolo, nel quale s'indugia con la sua inimitabile arguzia attorno alle più caratteristiche figure che accoglie il pubblico della nostra Esposizione d'Arte decorativa.

Dalla lucidissima, scintillante prosa del nostro grande scrittore noi riportiamo qui qualche brano: quadretti singolarmente vivi, nei quali il maestro sorregge la fisonomia degli «entusiasti dell'Esposizione», dei provinciali, delle signore e dei «piccoli borghesi».

Gli entusiasti dell'Esposizione.

Sono per lo più persone agiate, non oppresse dal lavoro, intendenti un poco d'ogni arte, per le quali pare che l'Esposizione risponda a un ideale vagheggiato di vita intellettuale e morale piena e felice. Essi ci prendono domicilio, ci si vedono a tutte le ore, ci hanno l'aria di padroni di casa. Dopo quindici giorni dall'apertura, ci hanno visto e rivisto ogni cosa, conoscono impiegati e custodi, sono i ciceroni volontari dei parenti, degli amici, d'ogni loro conoscente che venga di fuori. Chi non li conosce, li prende per pezzi grossi o *factotum* del Comitato. Ne hanno infatti l'apparenza e lo spirito. Si rallegrano delle *entrate* straordinarie, nuotano con voluttà nelle grandi folle domenicali, gioiscono delle feste «ben riuscite» come di feste di casa propria. I primi a sapere la presenza di un personaggio illustre nel «recinto» son essi: ne senton l'odore, sanno in qual galleria in quel dato momento si trovi e dove bisogna passare per tagliargli il cammino. — La principessa Lætitia è qui. — Il principe di Windisch-Graetz è passato or ora. — Questa sera viene il senatore Fogazzaro. — — Ha visto il miliardario Morgan? — Stia attento che passa il Duca degli Abruzzi. — Che affluiscano alla loro città forestieri di ogni paese, che il Municipio e il Comitato si facciano onore, che l'Esposizione sia un *vero successo* è per loro una consolazione ineffabile; sono il campanile del Duomo fatto persona, palpitante di orgoglio cittadino e parlante continuamente un linguaggio apologetico, in cui le frasi liriche dei discorsi inaugurali vengon su come le bollicine in un bicchiere di Champagne. Lo spettacolo quotidiano di quelle architetture teatrali, di quella città di musei e di giardini, dorata e imbandierata, che è come la città dei loro sogni, li mantiene in uno stato di entusiasmo cronico nel quale il pensiero che tutto ha da finire tra poco si rizza a quando a quando come uno spettro funereo in mezzo a un convito. Ce n'è parecchi che nel periodo dell'Esposizione paiono ringiovaniti. Sono personaggi amabili e utili, insomma; sono gli arcadi, i grandi cerimonieri, i «ministri del culto» dell'Esposizione....

I provinciali.

.... Nelle Esposizioni meglio che altrove, infatti, si può osservare quanto sia debole la facoltà dell'attenzione nel maggior numero. Si può veder nelle famiglie che ci vanno la prima volta, riconoscibili al loro primo entrare, e più in quelle che vengono da paesi di provincia. Dopo una o due ore, se le seguite, le vedrete quasi sempre nello stato di chi ha fatto un lungo viaggio pedestre o passato una notte in affanno. Le menti impigrite nella vita lenta e monotona dei piccoli Comuni sono subito spossate dal rapido succedersi delle impressioni nuove, e cadono in una specie di sonnolenza morbosa, simile a quella che vien dallo stomaco oberato. Si vedono passar per le gallerie famiglie che per stanchezza si sbandano, come se vagassero nella nebbia, che rivolgono uno sguardo desideroso a tutti i sedili, e danno segni quasi di sgomento alla vista d'ogni nuova sala, come alpinisti rifiniti davanti a un'erta inaspettata; povera gente a cui diresti volentieri, per compassione: — Ma andate a casa, figliuoli; si vede bene che non ci potete più reggere! — Le signore giovani, le ragazze si sforzano di salvar la grazia femminile; ma i babbi, le mamme, tutti gli attempati cascano a pezzi, mostrano chiaramente che nei capi ciondoloni non entra più un'idea e che quelle entrate ci pesano come palle di piombo, lasciano trasparire intera dagli sguardi erranti la sazietà triste, il desiderio della liberazione, il pensiero già ritornato alla quiete del loro dormitorio lontano. Più che mai verso sera si vedono di questi visi, su cui si legge l'esaurimento assoluto della facoltà percettiva, una stanchezza cerebrale che presenta tutti i segni dell'istupidimento: gente che si smarrisce nel labirinto dei vari Stati, come in una foresta, che vuole andare nell'America e riesce nella Svezia, che crede d'essere in Francia e gira nel Giappone, che cerca la via di uscita e rientra, ed esce senza volerlo, e guarda senza vedere, e dorme senz'avvedersene.

Le signore.

Argomento più attraente di studio offrono verso sera, quando invadono a sciami la così detta «sezione degli ambienti» le signore cittadine, quelle in ispecie in cui la naturale passione del lusso è strozzata dal collare di ferro della finanza angusta. La vista di quei salotti splendidi, di quelle camere sontuose, di tutti quei mobili e gingilli preziosi, che son fatti principalmente per loro e a loro offerti, desta in tutte un fiammeggiamento visibile di desideri, tanto più vivi quanto meno appagabili, che colorano le guance, accendono gli occhi, fanno scattare i gesti e le voci. Si vedono contrazioni nervose di belle bocche, sorrisi di voluttà velati d'un'ombra di rammarico, sguardi lucenti che penetrano negli oggetti come gli spilli nelle botti. Si capisce dagli atteggiamenti di certi visi che l'immaginazione dell'osservatrice sceglie, compera, ruba, trasporta a casa, dispone le cose e le vede al posto, e gode della maraviglia degli amici e dell'invidia delle amiche. Sulla soglia di certi stanzini ideali trovate delle signore immobili che pare ne abbian preso possesso; ne vedete altre che, di sfuggita, guardano se stesse e provano degli atteggiamenti di padrone a tutti gli specchi; molte che, evidentemente, ritornano a carezzar con gli occhi oggetti già più volte veduti, ai quali, quando s'allontanano, ridanno ancora uno sguardo d'addio malinconico. Nell'ora del maggior affollamento si sentono quasi nell'aria, misti ai profumi femminili, l'ardore dei desideri, il fremito delle tentazioni, il

scopito delle rinunzie, i germi erranti di malumore e di discordia coniugale che molte porteranno con la polvere delle vesti a casa loro, dove il confronto fra la modestia della realtà e lo splendore delle cose desiderate renderà più dura la rassegnazione alla ristrettezza. Per questo rispetto le Esposizioni sono pericolose alla pace domestica. Ma son pur le signore quelle che vi portano l'onda umana più viva, che mettono fra il doppio ordine delle maraviglie del lavoro una corrente gioconda di pensieri, di voci, di colori, che formano intorno ai capolavori le corone di gloria più ambite, e che consolano più dolcemente con le loro simpatie capricciose, ribelli alle condanne della critica, molti artisti sfortunati.

I « buoni borghesi ».

Anche più ameno è lo spettacolo che dà di sè molta buona gente davanti ai saggi più audaci dell'arte nuova: facce della piccola borghesia, specialmente. Davanti a certi paesaggi, figure umane e decorazioni, significanti un ritorno all'arte primitiva, fra i quali e i primi rabeschi pittorici dei propri marmocchi non riconoscono alcuna differenza, i Prudhommes e le loro consorti assumono un atteggiamento di stupefazione ineffabilmente comico, lumeggiato d'un sorriso temuissimo, che esprime il vago sospetto d'una burletta. Certe buone mamme mature sono da certe forse non mai viste di mobili e di utensili così violentemente urtate in tutti i loro concetti ereditari della bellezza, della convenienza e della comodità delle cose domestiche, che, guardandole, dilatano gli occhi come davanti a qualche cosa di scandaloso, a cui appena si possa credere. Ne ho viste scansarsi con mezzo giro da certe seggiole bizzarre come da animali insidiosi; ricoverarsi, come spettatrici d'un gioco di prestigio, al veder scoprire certi armadietti a prisma ricurvo di cui si ripiegavano i coperchi sull'impiantito in forma di enormi scorze di popone, e dir chiaramente con gli occhi: — Lì dentro io dovrei cacciare la mia biancheria! Ah, mai al mondo! — Altre si vedono girar lo sguardo spaurito su certe suppellettili di stile sovversivo, in aria d'esclamare: — Ma questa è la rivoluzione della casa! Ma dove si va! — e dar di gomito ai mariti non meno trasecolati, e scambiar con essi osservazioni a bassa voce, timidamente, come farebbero in un tempio di religione sconosciuta, dove sospettassero d'essere spiate dall'occhio nascosto di qualche sacerdote fanatico. Se si potessero fotografare certi visi davanti a certi letti matrimoniali dell'altro mondo, a certe stanze illuminate di luci infernali, a certi salotti che paion fatti per personaggi da racconti di fate! Vi appare manifesto questo pensiero: che chi ha immaginato quella roba non può avere un concetto sano della vita, e che una famiglia onesta che s'installasse in case simili non potrebbe sfuggire a una mala fine.

Edmondo De Amicis.

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 13:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito oggi, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

TRIBUNALI. — Vennero promossi di categoria: Gabutti, presidente del Tribunale di Cuneo; Bersi, procuratore del re a Finalborgo; Spezia, giudice del Tribunale di Torino; Giraldi, id. ad Oneglia; Tagliavecchia, id. a Genova; Innardi, id. a Torino.

Masse, giudice del Tribunale di Sondrio, applicato all'Ufficio d'istruzione a Milano, è richiamato al Tribunale di Sondrio — Sanciprians, giudice al Tribunale di Sondrio, è applicato all'Ufficio d'istruzione — Demonte Mayero, uditore al Tribunale di Napoli, è nominato aggiunto alla R. Procura di San Remo — Cantero, aggiunto alla R. Procura di Mondovì, è tramutato a quella d'Asti — Scapateno, aggiunto al Tribunale di Novara, è tramutato alla Procura di Mondovì — Bo, aggiunto al Tribunale di Milano, è tramutato a quello di Genova — Moggi, idem, viceversa.

PRETURE. — I seguenti pretori sono traslocati come le appresso indicato: Fonti, da Ivrea a Cuneo; Neviol, da Orta Novarese ad Ivrea; Arato da Borgovercelli ad Orta Novarese; Cagno, da Morgex a Viù; Gazzi, da Ferriere a Ceris.

Moroo, uditore vice-pretore a Perrero, è nominato aggiunto giudiziario, destinato vice-pretore a Perrero — Bedano, id. id. al primo mandamento di Genova, id. id. a Garlasco — Olivetti, id. id. a Tenda, id. id. a Tenda — Palletti, id. id. a Chiusa di Pesio, id. id. a Chiusa di Pesio — De Miranda, id. id. al settimo mandamento di Torino, id. id. a San Damiano Macra. — Vennero accettate le dimissioni di Castelmagno, vice-pretore di Fossano.

CANCELLERIE. — Granaro, vice-cancelliere alla Pretura di Moncalvo, è tramutato a Casale — Valverdi, idem a Aulla, è tramutato alla 1.a Pretura di Spezia — Ravasi, cancelliere alla Pretura di Santo Stefano Cadore, è sospeso dall'ufficio.

NOTAI. — Bellon è dichiarato decaduto da notaio a Moncalvo — Pellegrino è traslocato da Perrero a Torre Pellice.

CULTI. — Venne sciolto il Consiglio della Fabbriceria della parrocchia di Novi Ligure.

ECONOMATO. — Bassolino, segretario nell'Economato di Torino, è collocato a riposo e nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Altri carabinieri encomiati.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 20,50:

Il Comando generale dell'arma dei carabinieri encomia anche un caporale al maresciallo, al brigadiere e ai carabinieri che si distinsero nei tumulti di Matera.

Lo sciopero dei vetturini romani continua.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 20,10:

Avendo i proprietari di vetture accettato il riconoscimento della Lega dei vetturini e l'Ufficio di collocamento col diritto di scegliersene uno su sei proposti nella riunione di questa mattina, gli scioperanti parevano disposti a contentarsi di finire lo sciopero, ma nella riunione pomeridiana, Corradetti della Camera del lavoro rilevò che la battaglia si era ingaggiata sulla necessità di sette chili di biada pel cavallo e che non si poteva ora rinunziarvi. Venuti a una votazione si ebbero 349 fagiuoli bianchi, cioè favorevoli a continuare lo sciopero, e cinque neri, cioè contrari. La votazione fu accolta da grida di: « Viva lo sciopero! »

La guarigione dei due casi di peste bubbonica

Ci telegrafano da Genova, 23, ore 23:

Il piroscafo *Cipro* arrivò oggi, proveniente dall'Asinara.

Da quella stazione sanitaria il *Cipro* trasportò a Livorno, tempo addietro, una passeggera affetta da peste bubbonica, la quale era giunta a Genova col piroscafo *Duca di Galliera*. A bordo di quest'ultimo si trovava pure, affetto dallo stesso morbo, il cameriere Comparete. Perciò il *Duca di Galliera* scontò la quarantena all'Asinara, ove lasciò i due appestati. Entrambi sono ora completamente guariti: il cameriere Comparete fra pochi giorni lascerà pure il lazzaretto dell'Asinara.

Il 24° Congresso internazionale per la protezione della proprietà letteraria.

La *Stefani* ci comunica da **Napoli**, 23:

Quest'oggi si è inaugurato nel salone della Galleria Principe di Napoli il 24.o Congresso internazionale per la proprietà letteraria.

Oltre ai rappresentanti del Comune e del prefetto, erano presenti l'on. Gianturco e molte spiccate notabilità letterarie italiane e straniere.

Al tavolo della presidenza sedeva il ministro Nasi, che aveva a destra il sindaco Miraglia, l'avvocato Pouillet, Oppert, Wauvermans ed a sinistra il senatore Pessina, Ferrari, Chaumont e Lermina.

Dopo il saluto del sindaco, Nasi pronuncia un discorso nel quale dichiara che il Governo segue con simpatia e interesse questo Congresso, che si propone di ottenere la revisione della Convenzione di Berna sulla proprietà letteraria, e di promuovere un regime che meglio garantisca il diritto degli autori anche per ciò che riguarda l'arte teatrale, e finalmente di compilare un progetto di riforma della legislazione italiana in materia di protezione del diritto d'autore. Quindi, dopo un saluto ed un augurio ai congressisti, dichiara aperto il Congresso.

Parla in seguito, anch'egli assai applaudito, l'avvocato Pouillet, di Parigi, che pronunzia parole cordiali di simpatia anche per Napoli, ove il grande-

stimo numero dei capolavori artistici esistenti fece quasi nascere l'idea della proprietà artistica.

Dopo un terzo discorso di Ferrai Augusto, in francese, è tolta la seduta alle ore 16, rinviandosi a domani l'inizio dei lavori.

I funerali della regina del Belgio.

Laeken, 23 *(Stefani)*. — Stamane alle ore 11 nella chiesa di Nostra Signora vi fu una Messa in memoria della Regina. Per desiderio del Re essa aveva un carattere strettamente privato.

Alle ore 10,40 il cardinale Goossens, arcivescovo, è giunto accompagnato da un grande corteo di clero. La folla si inchina al passaggio del prelato. Il conte e la contessa di Fiandra, il principe e la principessa Alberto giungono successivamente. Goossens riceve il Re sotto il portico; il prelato esprime al Re le sue condoglianze. La Principessa prorompe in singhiozzi. Il Re entra in chiesa a braccio del conte d'Oultremont. La chiesa ha un aspetto imponente. Dopo la Messa il cardinale ha dato l'assoluzione. Alle ore 11,50 tutto era terminato. Il corteo lascia lentamente la chiesa. Il Re e la principessa Clementina ritornano al palazzo di Laeken. Gli altri membri della famiglia reale a Bruxelles.

***

Coleia, 23 *(Stefani)*. — Stamane si è celebrato un servizio funebre per la Regina del Belgio, a cura della principessa Stefania che vi assisteva col marito.

Nessuna alleanza franco-spagnola.

Ci telegrafano da Madrid, 23, ore 20,5:

Il ministro degli esteri ha smentito ufficialmente la voce di una alleanza franco-spagnola.

Il Congresso internazionale per la protezione degli operai.

Colonia, 23 *(Stefani)*. — Si è aperto oggi il Congresso internazionale per la protezione degli operai. Assistevano numerosi delegati dell'Italia, della Germania, della Francia, dell'Inghilterra, dell'Austria-Ungheria, della Svezia e Norvegia, del Belgio, dell'Olanda, della Svizzera, del Lussemburgo e della Rumenia. Venne pure notata la presenza del conte Soderini, delegato del Vaticano.

Teneva la presidenza Enrico Scherrer, di Saint-Gall, presidente dell'Unione internazionale per la protezione degli operai. Si pronunciarono numerosi discorsi, tra cui uno del conte Soderini, che lesse una lettera di Rampolla, esprimente l'interesse e la simpatia del Papa per l'Unione internazionale operaia e pei lavori del Congresso.

I banditi spagnuoli.

Ci telegrafano da Madrid, 23, ore 21:

Quattro banditi fermarono l'espresso presso Calatayud. I viaggiatori furono costretti a fuggire. Un bandito fu arrestato.

Ancora il dramma di famiglia ad Ebretat

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 22:

Pare assodato che Syngen amava la signora David, ma, il suo amore essendo stato respinto, concepì un odio terribile contro il marito, odio che crebbe in seguito alla rottura delle relazioni. Fu sequestrata al domicilio del pittore una voluminosa corrispondenza.

REATI E PENE

L'assolutoria d'un noto chauffeur milanese

(TRIBUNALE PENALE DI TORINO — 23 settembre).

Nel succedersi di dibattimenti vuoti d'ogni interesse, eccovene per la giornata estiva, ha avuto virtù di muovere parecchio interesse quello determinato dalla causa intentata dal P. M. contro uno dei più rinomati *chauffeurs* milanesi, il quale, in una delle sue molte gite, ebbe la mala ventura di ammazzare un uomo senza nessuna sua colpa.

Con questa premessa, ognuno può comprendere quale serietà ed importanza acquistasse la causa, specialmente acuita da un sottile e maligno senso di soddisfazione che anima di solito in queste cause il pubblico, il quale non può procurarsi il lusso di un automobile, e che l'invidia fa diventare più che ogni altra volta inesorabile.

Il signor Oreste Scandola, ricco sportsman milanese, provetto automobilista, percorreva all'alba di una giornata del luglio scorso la strada provinciale Vercelli-Chivasso, diretto a Torino, sulla sua macchina, che l'Accusa chiamò infernale, simile in questa similitudine alla comare semplicione della famosa commedia del Ferrari: *La medicina d'una ragazza malata*. Poichè il cielo s'imbiancava appena allora, lo Scandola aveva mantenuti accesi i fanali potentissimi della macchina per superflua precauzione. Precauzione che falli terribilmente allo scopo, poichè i cavalli d'un carro, alla vista dei satanici fanali (tanto per andar di pari passo coll'Accusa) occhi della macchina, s'impennarono e travolsero sotto le ruote del carro stesso il giovane e pure esperto conducente, che aveva tentato inutilmente di frenare le bestie spaventate.

Lo Scandola non si avvide dello scompiglio che il passaggio del suo automobile aveva mosso nella folla dei carri, e proseguì così il cammino.

Oggi però venne tradotto in giudizio quale reo d'omicidio colposo e contravventore agli articoli 16, 17, 46 del regio decreto sulla circolazione degli automobili. E la discussione fu laboriosa. Comparivano un'infinità di testimoni. Da una parte tutti i *gentlemen* dell'automobilismo subalpino, dall'altra parecchi contadini, artatamente ignoranti, i quali colorirono con quelle tinte rude e violente delle semplici descrizioni la fuga quasi magica, incantata, della terribile, sbuffante, infernale (ancora una volta!) rombante macchina, coi due grandi occhi affascinatori, vividi d'intensa luce, sulla strada bianca, polverosa, sotto il livido cielo d'un'alba tragica.

Dall'altra parte l'on. Biscaretti, Bugatti, Sala, Cora Galli e tutti i migliori automobilisti italiani pronunciarono il loro verdetto. Può forse rispondere di colpa l'automobilista che per eccesso di sola cautela tiene accesi i fari della sua vettura? E che ne può egli se, indocili ed ignoranti, i muli ancora si adombrano dinanzi al fragoroso passaggio della macchina che loro un giorno, forse non lontano, procurerà un onesto riposo, se non gli usi di Capua?

Queste le ragioni sulle quali il Tribunale, in altra forma, ma con concetti poco dissimili, coronava la sua sentenza d'assolutoria, che fu accolta con profondo giubilo dal numeroso *sportsmen* presenti al giudizio, i quali la proclamarono degna d'un Tribunale che ha la migliore *performance* e batte il *record* dell'illuminata giustizia sportiva.

Presidente: Ferlosio; P. M.: Mellini; Difesa: avv. on. Pavia; P. C.: avv. Vitelli; Cancelliere: Gallo. *Gigi.*

Notiziario.

(TRIBUNALE PENALE DI TORINO — 23 settembre).

Il Tribunale confermava la sentenza del pretore che condannava i fratelli Giovannini, per percosse ed ingiurie a danno di tal Cena Carlo durante una partita a bocce.

Presidente: Ferlosio; P. M.: Mellini; Difesa: avv. Clara; P. C.: avv. Peddigoni; Cancelliere: Gallo.

***

Lo stesso Tribunale condannava il molinaro oltraggiato torinese Pietro Olivero ad un mese di [illegible] carcere per oltraggio alle guardie, mentre interposto intempestivamente ed insistentemente all'arresto d'un pregiudicato che fu una volta punito con due mesi e mezzo di reclusione.

Presidente: Ferlosio; P. M.: Mellini; Difesa: avvocati A. Levi e Vitelli; Cancelliere: Gallo.

Un ragioniere di Monte di Pietà imputato di peculato e furto.

Ci scrivono da Novara, 23:

E' incominciato stamane il processo contro il ragioniere Amilcare Caccia, già segretario-economo del nostro Monte di pietà, imputato di appropriazione per essersi trattenuto delle differenze di somme dalle parcelle dei lavori fatti, facendo alterare i prezzi di fattura, e, in un suo certo Gioria Giovanni, di furto per avere venduto un lucernario di rame essente della chiesa del Rosario, patrocinata dal Monte di pietà, denunziando e versando alla Cassa del Monte per un complesso di 14 chilogrammi a L. 1.20 al chilogramma, anzichè 47, come era realmente.

Il processo destò grande interesse, e l'aula era insolitamente affollata di pubblico.

Interrogato, il Caccia contesta le imputazioni ascrittegli, e nega ogni circostanza esserne a suo carico in istruttoria, comprese ciò che aveva prima ammesso. Attribuisce le accuse a suoi nemici personali, e di tutto spiega minutamente le ragioni e di dettagliato conto.

Il cancelliere Dolsignore, presidente del Monte, chiamato come teste d'accusa, attenua di molto la condizione dell'accusato, ritenendo più che altro frutto di leggerezza gli errori commessi dal Caccia.

Il teste Mosca, il più importante, si contraddice, e rivela un certo astio personale contro il Caccia, risultando poco attendibile.

Gli altri testi poco o nulla aggiungono alle circostanze note, tranne il cav. Tarella, che fa una calorosa difesa dell'imputato.

Escussi i testi, il P. M. sostiene vigorosamente l'accusa di furto e peculato, e conclude domandando due anni e sette mesi, più la multa, pel Caccia, e diciotto mesi pel il Gioria.

Dopo le arringhe degli avvocati, il Tribunale pronunciò una sentenza di assoluzione degli imputati per non provata reità.

Il pubblico della lentamente, commentando in vario senso la sentenza.

Ciò che del conte Bonmartini e di Tullio Murri

dicono i loro intimi.

Bologna, 23, ore 16,15.

Il dottor Gallerani, professore di fisiologia nell'Università di Camerino, scrive al *Resto del Carlino* che conobbe il conte Bonmartini, buono, mite, generoso, sedici anni fa, legandosi con lui d'amicizia, tanto che gli tenesse poi a battesimo una figlia.

Conobbe pure a Padova la signora Teodolinda, gentile e affabile, e fu pure loro ospite nel villino Murri, a Rimini. Il Bonmartini studiò a Camerino e Firenze, laureandosi poi in medicina a Roma.

Due anni fa l'esaminante, molto addolorata, gli narrò le vicende della sua separazione, per incompatibilità di carattere. Il Gallerani cercò di pacificare i coniugi, e parlò alla contessa; questa non gli fece alcuna grave accusa contro il marito, ma solo disse che il conte era eccessivamente geloso, aggiungendo che l'errore era stato commesso da chi li aveva avvicinati.

Il professore rivide il Bonmartini nell'agosto a Sinigaglia, ove aveva affittata una villa. Egli gli narrò della riconciliazione *pro-forma* con la moglie, ottenuta per l'intervento del cardinale Svampa, e conclude, più che per altro, per amore dei figli.

A Sinigaglia il Gallerani conobbe anche l'avvocato Vecchini. Aggiunge che il male agli occhi della Teodolinda non era stato prodotto dal Bonmartini; anzi questi voleva accompagnare la moglie in Isvizzera per la necessaria cura.

Il professore dimostra il grande affetto che il Bonmartini aveva per i suoi due figliuoli.

Da allora il Gallerani nulla seppe altro della famiglia Bonmartini, finchè lesse sui giornali l'orribile delitto.

***

Il corrispondente da Bologna della *Nazione* ebbe un'intervista con un intimo amico del conte Bonmartini, che è persona altamente stimata, occupa un'insigne posizione sociale, e che è una quercia da cui tutta Bologna aspetta di sapere la verità vera sull'esistenza del Bonmartini.

« — Si disse che il conte Bonmartini era un dissoluto?

« L'intervistato rispose:

« — E' falso. Giuro che era un uomo di condotta irreprensibile, e che durante i tre anni di separazione coniugale condusse una tal vita morigerata che pareva non fosse nemmeno un uomo giovane. Adorava i figli e voleva molto bene a sua moglie.

« Fatalmente le disarmonie d'indole si manifestarono presto, accentuandosi sempre più.

« La signora Linda era troppo colta, forse in grado eccessivo, e che non trovava corrispondenza nell'esperienza; lui era molto semplice.

« La signora aveva cultura filosofica e di romanzi; lui s'era dato alla medicina e, senza essere un uomo geniale, aveva studiato con passione. Non esercitava, ma faceva visite ai poveri per incarico di signore. »

« — Qualche istituzione pietosa?

« — No; vi sono a Bologna molte dame che fanno la carità portandosi nelle famiglie indigenti e che provvedono alla cura dei malati. Pregavano, le dame pietose, il conte dottor Bonmartini di curare i malati, ed egli vi andava volentieri, lasciando qualche lira al capezzale del sofferente, senza mai dir nulla, senza far pompa dell'opera sua.

« — E' vero che egli sapeva dell'infedeltà della moglie?

« — Assolutamente no; io ebbi tutte le sue confidenze, e lo saprei. Era poi tale uomo di cuore che non avrebbe mai, a qualunque costo, transatto con un affare simile. Aveva l'animo aperto, leale, e però non dubitava di nessuno. Sui primi tempi qualcuno aveva cercato d'insinuare nell'animo suo la persuasione del tradimento della consorte, ma non vi ha mai creduto. Mi diceva spesso: « Come moglie è una *perfida* (ripeteva spesso questa parola), ma giuro che è onesta. » Forse questa sicurezza dipendeva anche dalla convinzione ch'ella fosse ammalata, e perciò rifuggisse da espansioni con lui medesimo. Ora si è saputo che tutti gli impedimenti venivano dalle di lei infami passioni.

« A varie domande, l'amico intimo del conte Bonmartini e perfetto conoscitore anche della moglie, rispondeva:

« — Contro di lui s'è fatto una infame campagna di maldicenza, ed oggi è notoria da chi partiva. Riusciva facile a Linda Murri il far credere a tutti quello che essa diceva, perchè era una dissimulatrice esemplare ed è riuscita ad ingannare i suoi amici più intrinseci. Anche io sono di quelli. L'ho creduta una donna onestissima e rilevavo calunnie le voci dei suoi amori col dottor Secchi. Invece! Se avessi potuto immaginare.... non mi sarei adoperato tanto per la riconciliazione.

« — Come spiega lei il delitto? Crede alle accuse di amori ripugnanti?

« — Affatto. La causale è evidente: non ho ritegno a dire che Linda Murri spinse il fratello ad uccidere il conte Bonmartini. Intendiamoci: non che le abbia detto: « Vai ad uccidilo »; ma nell'animo di Tullio, come in quello degli altri di lei congiunti, che l'adoravano, aveva saputo creare un sentimento d'odio implacabile verso l'uomo che la possedeva legalmente. A furia di dire: « Quell'uomo è un tormento. è la causa di tutte le mie malattie, io morrò se continuo a stare con lui, crudele, volgare, insopportabile », il fratello, la madre, il padre, odiavano per riflesso il conte Bonmartini, il tiranno, l'[illegible] della loro idolatrata Linda. Lo stesso professore Murri diceva: « Se la rendessi lui, che cosa dovrei avere contro di lui? » Ma era lei che continuava, insistentemente, a *pour cause*, a protestarsi disgraziata vittima del marito!

« — Ieri sera, in una *buvette*, un avvocato socialista, amico di Tullio Murri, gridava, perchè tutti sentissero, che il Bonmartini percuoteva la moglie fin sulle seggiole.

« — Son calunnie. Mai, assolutamente mai, i coniugi Bonmartini fecero fra loro delle vere lotte; lui non era uomo da farne e neanche lei.

« Nel primo periodo del matrimonio le cose andarono discretamente. A poco a poco la freddezza nell'animo della contessa aumentava e con essa si moltiplicavano le disarmonie coniugali; quando uno diceva bianco, l'altra diceva subito nero. Venne un brutto giorno, nel quale la signora Linda disse al marito: « Non ti voglio bene. » Egli le domandò supplichevole la cagione, ma essa rispose sempre soltanto queste parole: « Perchè no; non ti voglio bene, perchè non te ne voglio più! »

« — Come avvenne la riconciliazione?

« — Il conte adorava i due figli (Maria e Nino). Durante la separazione tutti i giorni, se poteva averli, perchè stavano con la madre, li conduceva a spasso con lui. Il conte e la contessa si vedevano qualche volta e si trattavano abbastanza bene. Le trattative per una riunione dei coniugi furono lunghe e difficili; durarono cinque o sei mesi.

« — Da chi partirono le prime domande di riconciliazione?

« — Dica: da amici comuni persuasi della opportunità di un riavvicinamento, fosse pure parziale, per il bene dei bambini che diventavano grandi e incominciavano a capire l'anormalità della situazione.

« — Ci fu una funzione, all'Arcivescovado, celebrata dal cardinale?

« — Non una funzione: si trattò d'una riunione privata in casa del cardinale Svampa, il quale benedisse la riappacificazione e pronunziò un discorsino ai coniugi Bonmartini perchè la pace scendesse nei loro cuori.

« — Dopo la pace, ci fu più guerra di prima?

« — Niente affatto; le relazioni fra marito e moglie procedettero di bene in meglio; anche il fratello di lei, Tullio, andò a Venezia per riconciliarsi col cognato.

« — E' vero che Linda dettò patti onerosi, diciamo così, al marito?

« — Volle conservarsi la più ampia libertà d'andare e venire quando meglio le piaceva. E tanto il conte era tranquillo circa la di lei onestà, che disse: « Ma sì; tanto quella non è una donna da approfittare della libertà. » Lo aveva ingannato perfettamente come aveva ingannato me e perfino l'on. Albertoni, il quale diceva di meravigliarsi tanto in quanto egli, che propende sempre a creder il male, s'era lasciato

convincere della Bonmartini, ritenendola per quello che non era.

« — Dunque, la causale del delitto per lui...?

« — Dicono sia anche il furto, ma è roba da ridere. Mi meraviglio che facciano tante chiacchiere e induzioni. Tutto si spiega chiaro, evidente, con l'odio che da anni quella donna [illegible] istava nel cuore del fratello. Da brava e [illegible]ndante, da simulatrice abile com'era, persuase i suoi congiunti che la sua vita era compromessa dalla ferocia del marito: e loro ci credettero, e Tullio, che era, come provò, capace di tanto, volle che il cognato morisse. Di qui il delitto orribile.

« — Per diminuire la compassione verso l'infelice assassinato, s'è detto persino che politicamente era un autoritario, un feroce, inumano coi suoi contadini, come con la moglie. S'è persino attribuita a lui la malvagia frase: « Che, non vogliono questi contadini con lo sciopero? Date loro delle fucilate! »

« — Tutte dillusazioni. Era un moderato, un onesto di cuore. E' vero ch'egli fra tanti condannava i numerosi scioperi e coloro che li aizzavano; era anche un credente ma non un clericale. E credo che nel senso un credente convinto gli facesse onore. Interroghino pure i suoi sottoposti e diranno tutti quant'era buono. Senta un po' i camerieri dell'*Italia*, dove è stato tanto tempo durante la separazione coniugale: lo adoravano tutti; e quando egli dovette lasciare l'albergo per tornare colla moglie, quasi tutti volevano seguirlo, al suo servizio. E questo perchè era gentile, paziente, affettuoso anche coi dipendenti.

« Quanto alle fandonie intorno all'avarizia del conte, basta dire che egli spendeva per la famiglia non meno di 40,000 lire all'anno, e il treno di casa era quello di gran signori.

« Il Bonmartini fu presentato nell'aristocrazia bolognese a tutti lo conobbero per quel che era; venne ammesso facilmente, mentre è normalmente difficile, nel *Domino Club*, presentato da Enrico Panzacchi, che pure lo aveva preso a stimare.

« Ora hanno anche inventato, conforme ho letto, che il Bonmartini non era conte e che s'era attribuito per vanità il titolo. Dica pure che le cose sono precisamente all'opposto.

« Il Bonmartini era conte e non ci teneva; i suoi biglietti da visita non portavano mai il titolo nobiliare, ma solo quello accademico di dottore, e ciò per la modestia che accompagnava tutti i suoi atti. Le dirò anzi che quando si dovette rinnovare il registro araldico dei nobili veneti, fu sollecitato a dare indicazioni e ricevette, ma egli non se ne curò e non scrisse. »

***

Ci telegrafano da Verona, 23, ore 20,20:

Un cugino di Tullio Murri, qui impiegato, venne oggi intervistato da un giornalista. Egli disse: « E' falsa la voce corsa sui giornali circa la moglie di mio zio, ch'ella cioè non fosse sposata legalmente ». Disse che ebbe sempre grandissima stima ed affetto verso i cugini, ed aggiunse che Tullio mostrò sempre cuore eccellente, tanto che avendo egli invitato Tullio lo scorso autunno ad una partita di caccia, il Murri vi si rifiutò adducendo il pensiero di uccidere tanti uccellini innocenti.

Confermò poi il grande, finanche affetto che Tullio aveva per la sorella. Circa ai rapporti che correvano tra i Murri padre e figlio, egli dichiarò che in questi ultimi tempi erano benissimo.

Le pratiche per l'estradizione di Murri.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 16,15:

Si afferma che, non essendo riuscite le trattative diplomatiche per ottenere l'estradizione di Murri senza le consuete formalità, ieri gli atti vennero spediti all'Ambasciata di Vienna.

I figli del Bonmartini.

Scomparsa di documenti.

Ci telegrafano da Padova, 23, ore 19:

Oggi sono arrivati da Zurigo i figli del conte Bonmartini, accompagnati dal cavaliere Valvasori.

Erano completamente vestiti a lutto, indossando gli stessi abiti dati loro dalla madre subito dopo avvenuto l'assassinio del genitore.

Proseguirono per la Villa Selvazzano, ove si recano presso i congiunti.

Le locali Autorità fanno indagini circa la scomparsa di una valigia contenente documenti importanti; fino adesso però le indagini diedero risultato negativo.

L'istruttoria del processo.

Ci telegrafano da Bologna, 23, ore 22,15:

Il giudice interrogò quest'oggi i periti Cavazza e Pellacani sulle ferite riportate dal Bonmartini; quindi esaminò i delegati Crisafulli ed Ungaro.

Anche oggi si udì il prof. Cervesato, che conferì fino a sera, per cui la sua deposizione, fra stamane ed il pomeriggio, durò cinque ore e mezza.

Ricordereto che il prof. Cervesato era a parte di ogni segreto del defunto, col quale viveva. Il teste si mantiene riservatissimo e rifiutò di far noto qualsiasi dettaglio della sua deposizione.

Tullio Murri in carcere.

Ci telegrafano da Rovereto, 23, ore 24:

Tullio Murri passò la giornata d'oggi tranquillo. Mangiò poco e non bevve punto. Passeggiò un'ora nel cortile delle carceri scortato da un custode.

Chiese di leggere qualche libro e gli ne fu dato uno di pietà che rifiutò. Gli fu offerto un libro di leggi austriache, ed egli rispose di avere poca voglia e di desiderare invece qualche classico greco, lettura sua favorita. Mancando i classici nella biblioteca delle carceri, gli fu dato il *Quo Vadis?*

Il Murri sostiene continuamente l'innocenza della sorella. Il dottor Brasolata lo visita giornalmente.

Il cuore del Re.

Ci scrivono da Cuneo, 23:

Ecco l'elenco delle elargizioni fatte da Sua Maestà il Re nel partire dalle cacce reali di Sant'Anna di Valdieri:

Poveri di Valdieri, L. 3000; Società operaia maschile di Valdieri, L. 1000; Asilo infantile di Valdieri, L. 2000; poveri di Entraque, lire 3000; Società operaia maschile di Entraque, L. 1000; Asilo infantile di Entraque, L. 1000; poveri di Borgo San Dalmazzo, L. 500; poveri di Andonno, L. 400; di Vinadio, L. 1000; di Demonte, L. 800; di Aisone, Sambuco e Pietraporzio, L. 300 caduno; poveri di Cuneo, L. 2000.

Crisi sindacale a Chivasso.

Ci scrivono da Chivasso, 22:

Oggi ebbe luogo la seduta del Consiglio comunale per la nomina del sindaco e della Giunta. Presiedeva il cav. Clara; presenti 19 consiglieri.

La votazione ebbe per risultato di rieleggere con 18 voti il cav. Gallo Luigi, il quale però, ringraziando i colleghi della bella dimostrazione di stima, dichiarò che era fermo nell'intenzione più volte espressa di non riaccettare l'onorifico incarico.

Il Consiglio deliberò in conseguenza di rinviare la discussione ad altra seduta, fissando a tal scopo la data del 3 ottobre.

Un sindaco repubblicano e una Giunta socialista

Ci scrivono da Intra, 23:

Nella testè tenutasi prima adunanza del nuovo Consiglio comunale è stato eletto il repubblicano Pietro Righetti a sindaco, e Trevisan, Rizzignoli, Cossi e Mazzeri, tutti socialisti, a membri della Giunta.

I conservatori presenti alla seduta votarono scheda bianca.

L'elezione del sindaco d'Acqui.

Ci scrivono da Acqui, 23:

Nell'adunanza del Consiglio comunale di mercoledì scorso il senatore Saracco era rieletto sindaco con 24 voti sopra 27 consiglieri presenti, ma stamane Saracco dirigeva una nobilissima lettera all'assessore anziano, in cui, pure esternando la maggiore gratitudine per la lusinghiera rielezione, dichiarava di non poter, per ragioni di età, recedere dal fatto proposito di abbandonare il sindacato; consente però a rimanere membro del Consiglio in prova del grande amore che egli porta a questa città.

Il Consiglio è riconvocato per mercoledì, 28, per sentire le comunicazioni intorno alla nomina del sindaco e non l'elezione della Giunta.

SPORT

CICLISMO.

Le corse di Lugo.

Ci telegrafano da Bologna, 23, ore 20:

Interessanti riuscirono le corse di Lugo, a cui parteciparono forti dilettanti. Il gran premio di velocità sortì l'esito seguente:

Prima batteria: 1.o Gardenghi; 2.o Emiliani. *Seconda batteria*: 1.o Palazzi, 2.o Spartaco. *Terza batteria*: 1.o Ontagalli (che vinse pure il campionato inglese); 2.o Zeffa. *Quarta batteria*: 1.o Bovaria; 2.o Rossigeoli. *Quinta batteria*: 1.o Valentini; 2.o Mazzari. *Prima semifinale*: 1.o Gardenghi, 2.o Emiliani. *Seconda semifinale*: 1.o Valentini; 2.o Bovaria. *Finale*: 1.o Gardenghi, di Bologna; 2.o Valentini, di Lugo; 3.o Bovaria, di Pavia; 4.o Emiliani, di Faenza.

Il campionato mantovano di resistenza.

Ci telegrafano da Mantova, 23, ore 19,30:

Sopra un percorso di cento chilometri si è disputato il campionato mantovano di resistenza. Giunsero: 1.o Bernardini Pietro, di Castelidario; 2.o Chiodi, di Castellucchio; 3.o Donini, di San Martino; 4.o Maglia, di Mantova.

Il campionato toscano di velocità.

Sulla pista delle Cascine ha avuto termine questa gara. Dopo tre batterie e due semifinali, corsero la finale Virgilio Baldi, Manni, Guido Matteoni, Alfonso Tosi, Guido Fontani e Adare.

Giunsero: 1.o Tosi; 2.o Matteoni; 3.o Adare; 4.o Fontani.

Domenica avrà luogo il campionato toscano di resistenza, 100 chilometri.

Un « match » a tre al Velodromo Buffalo.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 22:

Giovedì sera al Velodromo Buffalo avrà luogo un *match* a tre. I concorrenti saranno Pearl, Mioguand e Meyers.

AUTOMOBILISMO.

Il giro d'Italia in motocicletta.

Ci telegrafano da Ancona, 23, ore 21,35:

Il torinese Oreste Romanelli, che sopra una motocicletta Rossell, di 2 HP si è proposto di compiere il giro d'Italia, ha lasciato stamane Napoli. Alle ore 16, giungeva a Castellammare Adriatico, superando facilmente la salita del monte Maiella (1200 metri). Dopo breve fermata ripartì per Ancona. Compì il tratto Castellammare-Ancona con una velocità di 40 chilometri all'ora. Trovò ovunque strade bellissime.

Domattina partirà per Bologna; dopodomani sarà a Venezia.

YACHTING.

Le ultime regate sul lago di Como.

Ci telegrafano da Como, 23, ore 22,45:

Oggi a Cernobbio ebbe luogo l'ultima regata, cui la nuova *Sereta*, il cui percorso venne ridotto a due giri del campo solito di regata.

Arrivarono: 1.o *Dai-Dai III*; 2.o *Dai-Dai IV*; 3.o *Alis V*; 4.o *Viperina IV*.

La signora Brambilla distribuì i premi.

I grandi tiri al piccione.

Ci telegrafano da Livorno, 23, ore 23,30:

Nei giorni 13, 12, 15 ottobre si terranno qui importanti tiri al piccione. I premi ammontano a lire 10,000 in denaro. Verrà inoltre disputata la grande coppa d'argento Ardenza.

***

Ci telegrafano da Vicenza, 23, ore 20,10:

A Schio ha avuto luogo un grande tiro al piccione, cui parteciparono 29 tiratori.

Il primo e secondo premio, L. 1400, furono divisi fra Baldi di Firenze e Fabretto di Schio, con 16 su 13; il terzo, L. 700, toccò a Ghirardi di Vicenza, con 15 su 16; il quarto e quinto divisi fra Fabretto e Borrelli di Bologna.

LOTTA.

I campioni della Turchia.

Sono questi lottatori i più forti del mondo. Nella scorsa settimana ebbero luogo a Costantinopoli i campionati nazionali. Riuscirono classificati: 1.o Cosei Dardi; 2.o Madrali Ahmed; 3.o Nouroullah; 4.o Adali Halil; 5.o Neckal; 6.o Bonkal; 7.o Pehli Youssouf; 8.o Usch Mahmed.

Il « record » mondiale del nuoto.

L'altro giorno le rive del Danubio erano affollate di curiosi, in attesa del passaggio della fortissima nuotatrice signora Isacescu, la quale doveva tentare di percorrere il fiume da Linz a Vienna.

L'intrepida nuotatrice riuscì splendidamente nel tentativo, compiendo il percorso in 12 ore e 21 minuti.

Essa ha già percorso il Danubio da Presburgo a Vienna in 7 ore e 24 minuti, ed ha tentato due volte la traversata della Manica, senza però riuscirvi.

Un suicida risuscitato

Una cantante modenese moglie di due mariti.

Leggiamo nei giornali di Modena:

Poco dopo la prima metà di novembre 1897 si rinvenne, presso la località detta *Cà Rigola*, in villa Collegara, nelle acque del fiume Panaro, il cadavere deformato di un uomo; i medici constatarono che da almeno diciotto giorni era nell'acqua.

Il cadavere fu trasportato a San Nicolò; fu visitato da molti cittadini, e quasi tutti deposero che si trattava del meccanico Antonio Governatori.

IL PRIMO MATRIMONIO.

L'Antonio Governatori era di Casalecchio (Bologna), dove tiene ancora la famiglia, ed aveva per moglie Teresina Chelotti, che aveva sposato quando ella aveva 18 anni, che è di Modena e che era in allora corista, e ora, cantante lirica — istruita dal maestro Trebbi — percorre, applaudita, molti teatri d'Italia e dell'estero.

Il matrimonio non fu felice, e dopo 22 mesi gli sposi si erano divisi.

IL SEPPELLIMENTO.

Anche la Chelotti fu chiamata ad esaminare il cadavere, ma ella non potè garantire assolutamente che si trattasse del marito, ma poichè sotto l'occhio sinistro il cadavere aveva una cicatrice come aveva il Governatori, ogni dubbio esulò.

Il cadavere, dopo steso il regolare atto di morte presso il locale Ufficio di stato civile, fu sepolto nel cimitero di San Cataldo, nel riparto Comuni, N. 301.

IL SECONDO MATRIMONIO.

Poi non se ne parlò più, e la vedova percorse varii teatri, finchè a Napoli passava, nel febbraio 1901, a seconde nozze col signor Pasquale Gramegna, direttore d'orchestra.

IL MORTO.... VIVO.

E della cosa non si parlava più, quando sabato sera, nella Bottiglieria *Mazzoni*, in via Sant'Agata, 30, entrava un individuo, nel quale, con infinito stupore, il padrone e gli avventori riconobbero proprio l'Antonio Governatori, che era un antico frequentatore di quell'esercizio, e che da cinque anni supponevano morto e sepolto, mentre invece era vivo, sano e vispo!

Impossibile immaginare l'effetto dell'inaspettata comparsa: il Governatori aveva saputo a Casalecchio che lo si era ritenuto morto, ed era venuto a Modena per provvedere alla sua situazione; tutti questi anni era stato a lavorare da meccanico in Ungheria, e di là aveva scritto due o tre volte alla famiglia, senza però che le lettere arrivassero a destino.

L'INCONTRO DEI DUE CONIUGI.

Ieri, poi, la Chelotti, dovendo recarsi a cantare a Forlì, è giunta a Modena col treno delle 11,15; il marito risuscitato, saputolo, si recò alla stazione; immaginarsi lo spavento e la sorpresa di lei nel vederselo innanzi e nell'apprendere che, per non volendolo, era moglie di due mariti!

I due coniugi si scambiarono brevi parole e poi si divisero in attesa che l'Autorità si pronunci.

Anche la madre della Chelotti era alla stazione in un'indicibile ansia.

COSA DICONO IL GOVERNATORI E LA CHELOTTI.

Il Governatori è tranquillo: si dimostra solo sorpreso dell'avvenuto errore.

Egli narrò di essere andato a San Cataldo a vedere la propria tomba! E aggiunse di aver salutata la moglie colle parole: « Vi ringrazio di avermi fatto seppellire! »

La Chelotti si è mostrata addolorata della triste posizione che le è fatta; ha però dimostrato gli atti regolari, vale a dire l'atto di morte del primo marito e l'atto del secondo matrimonio.

Ier sera stessa ella è ripartita per Forlì.

Ella ha pure narrato che nel suo matrimonio col Governatori era stata infelicissima; che dopo la separazione non aveva più riveduto il marito e che quando, dopo circa 5 anni, vide il cadavere deformato non potè escludere ad ammettere che fosse lui.

Però se si fosse allora guardato se il cadavere aveva un braccio più corto dell'altro, come difatti ha il Governatori, il deplorevole errore non sarebbe avvenuto e non si sarebbero così lamentate le attuali conseguenze.

Per fortuna che dai due matrimoni non si sono avuti figli!

IMPRESSIONI E COMMENTI.

Il fatto destò molta impressione ed è assai e variamente commentato.

E tutti si domandano anche: Chi sarà il disgraziato suicida che è stato sepolto col nome del Governatori?

Una madre snaturata.

Ci telegrafano da Foggia, 23, ore 18,15:

Nel Comune di San Paolo la cinquantenne Maria Potrozzi, per disfarsi della figlia Vincenza Venditti, di cinque mesi, la gettò viva nel cesso dell'abitazione. La piccina è morta soffocata. Le guardie salvarono a stento l'infanticida dall'indignazione del popolo. Il movente dell'orribile delitto si deve ricercare unicamente in una brutale malvagità.

Audace evasione di un detenuto.

Ci scrivono da Novara, 23:

Nelle carceri mandamentali di Romagnano Sesia era stato rinchiuso, giorni sono, un delinquente della peggior specie, certo Oppezzo Costantino, da Cossato Vercellese, già condannato per furti a tre anni di reclusione, scontati, ed attualmente sottoposto alla sorveglianza speciale.

Il marinolo durante la notte riuscì, non si sa come, a praticare un foro nella volta della cella che dà sulle cantine del Collegio Clariani, e prima dell'alba s'involava il volo per ignoti lidi.

Il suicidio d'un professore di disegno a Cuneo

Ci scrivono da Cuneo, 22:

Stamane, nella propria villeggiatura, in regione San Defendente del nostro Comune, si suicidava con un colpo di fucile sotto il mento il nostro concittadino prof. Ignazio Cogordano. Da parecchio tempo dava segni di alienazione mentale, e non è improbabile che in un momento di tali accessi siasi appunto tolta la vita così miseramente.

Arti e Scienze

Gli esami al R. Istituto tecnico Germano Sommeiller. — Gli esami di ammissione, promozione e licenza per tutte le classi hanno principio martedì. La sezione p. s., in conformità dell'orario pubblicato all'albo dell'Istituto.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1106.

La crisi comunale risolta

Un'adunanza dei consiglieri della maggioranza costituzionale

La candidatura Badini.

Convenuti, come avevamo detto, in un invito della Presidenza dell'Unione Liberale Monarchica Umberto I, ieri si sono adunati, alla sede dell'Unione stessa, numerosi consiglieri comunali per deliberare sulla candidatura sindacale da proporre al Consiglio nella seduta di venerdì prossimo. La riunione ebbe principio poco prima delle ore 15.

Erano presenti i consiglieri: Gianolio, Mattirolo, Falberti, Di Sambuy, Brayda, Nasi, Cavaglià, Villa, Danco, Vicarj, Demontel, Abrate, Di Rorà, Diatto, Rignon, Florio, Fea, Fenolio, Pia, Cappa, Gioberti, Albertini, Ceriana, Reycend, Denis, Depanis, Rossi Teofilo e Bruno.

Aderirono, scusando la loro assenza: Palestrino, Cattaneo, Frola, Rossi, Biscaretti, Demichelis, Frescot, Mosca, Musso, Rinaudo, Rossi Angelo, Taccone, Vignole, Fontana e Calandra.

In nome dell'Unione Liberale Monarchica salutò i convenuti l'avv. Panié, il quale disse che la Presidenza dell'Unione era lieta e si reputava altamente fortunata di ospitare oggi, novamente, i rappresentanti della cittadinanza liberale di Torino. Spiegò che l'invito fatto dalla Presidenza dell'Unione Liberale Umberto I era stato ispirato dal desiderio vivissimo che sente la cittadinanza tutta di porre termine alla crisi comunale e di evitare a Torino il disdoro di uno scioglimento del Consiglio.

Terminò augurando che l'adunanza fosse il principio di una buona, vera soluzione. Quindi si allontanò con gli altri membri della Presidenza dell'Unione dalla sala, in cui non rimasero più che i consiglieri.

Fu invitato ad assumere la presidenza dell'adunanza l'on. Gianolio.

Dopo una non lunga discussione venne proclamata all'unanimità la candidatura del senatore Badini. Nello stesso tempo si diede incarico al consigliere Gianolio di accordarsi, in compagnia di qualche collega, col Badini per compilare la lista delle candidature per la Giunta.

Si stabilì infine che nella seduta consigliare di venerdì si proceda, subito dopo l'elezione del sindaco, anche alla elezione degli assessori effettivi e dei supplenti.

L'adunanza si sciolse verso le 15,45.

Nelle attuali condizioni, come già abbiamo ampiamente svolto nell'articolo dal titolo: « *Non il commissario regio* », la soluzione Badini era l'unica che potesse raccogliere l'unanimità dei voti della maggioranza; è dovere pertanto di tutti fare in modo che l'affermazione di oggi all'*Unione Monarchica Liberale* si ripeta al Consiglio comunale nella seduta del 26 corrente, e che attorno al Badini si uniscano tutte le volontà e tutte le energie del nostro partito. Sappiamo che l'onorevole Badini, commosso da testimonianza così concorde, accetta l'onoroso incarico; la questione della Giunta è risoluta pure perchè la gran parte degli assessori nominati recentemente accetteranno la carica. Così finalmente possiamo dare la buona notizia: la crisi comunale è risolta.

Il secondo Congresso degli Istituti industriali e commerciali.

Nella seduta pomeridiana del Congresso vennero così costituiti i seggi delle varie presidenze, dopo aver acclamato presidente onorario S. E. il ministro Baccelli:

Presidente generale: on. Frola; vice-presidenti: on. Rossi, cav. Coniglio e comm. Fasella; segretari generali: prof. Bachi e ingegnere Bonini.

Sezione industriale. — Presidente: professore ing. Boccardo; vice-presidenti: colonnello Pomotto, comm. Bongiovannini, principe D'Abro Pagratide e comm. Apollani; vice-segretari: dott. M. Scavia e prof. Taverna.

Sezione commerciale. — Presidente: on. Paparato; vice-presidenti: cav. Bagnone, cavaliere Rimetti e prof. Romali; segretario: professore Bachi; vice-segretario: ing. Magrini.

La Sezione artistico-industriale ha trattati i seguenti temi:

1.o Se e come le scuole elementari possano costituire un periodo d'istruzione preparatoria alle scuole professionali operaie;

2.o Sulla diffusione a darsi alle scuole tecniche speciali per gli operai;

3.o L'organizzazione delle scuole industriali e la riforma dei programmi di matematica e meccanica;

4.o Sopra l'insegnamento della telegrafia e telefonia nelle scuole industriali.

Presero parte alle discussioni i congressisti: Ferrari, Serra-Caracciolo, Andreoni, Taverna, Turilli, Ungaro, Tambelo, Colli, Stellini, Previteri, Andò, Boccardo, Peracca e Grassi.

Nella Sezione commerciale si discussero i temi seguenti:

1.o L'insegnamento commerciale medio in Italia, specie nei riguardi della preparazione alle scuole superiori di commercio;

2.o Le scuole italiane di commercio per l'estero.

Presero parte alla discussione, oltre ai relatori avv. B. Benedini e prof. G. Ferreri, di cui non possiamo sunteggiare con dispiacere la splendida relazione, i signori: prof. Pancolato, Truffi, Mocetti, Roncali, Rugnone, Ricci, De Montel, Castelnuovo e Vimercati.

Le conclusioni degli oratori — favorevoli il primo all'ammissione degli alunni licenziati dalle scuole tecniche nelle scuole superiori di commercio ed il secondo all'istituzione di una scuola coloniale — vennero approvate.

Luigi Napoleone a Moncalieri.

Ci telegrafano da Racconigi, 23, ore 22,15:

Proveniente da Moncalieri giunse col treno delle 19,30 il principe Luigi Napoleone per visitare i Serrani, coi quali pranzò, ripartendo alle 21,53.

Le feste di Borgo San Secondo.

Il gran corso di gala di domenica.

Il Comitato per i festeggiamenti di Borgo San Secondo, fissati pei giorni 27, 28 e 29 corr., ci comunica che il cav. Sidoli, proprietario del Circo equestre che attualmente agisce al teatro Balbo, ha cortesemente aderito alla preghiera rivoltagli di far partecipare la sua Compagnia al gran corso di gala di domenica.

L'intervento della Compagnia Sidoli, coi suoi cento cavalli e i suoi 150 artisti, in ricchi costumi, costituisce per se stesso una nota di grande attrattiva, ed assicura al corteo di gala un indubbio successo.

Al corteo interverrà pure il Comitato di Porta Susa.

Ecco pertanto il programma dei festeggiamenti:

Sabato 27, ore 10, inaugurazione della fiera e dei divertimenti popolari, e passeggiata musicale. Ore 14, apertura del Banco di beneficenza e balli pubblici; ore 21, illuminazione a bengala e proiezioni di fari.

Domenica 28, ore 15, gran corso di gala, battaglia di fiori e confetti. Ore 20,30 illuminazione delle vie e dei corsi del rione; concerti.

Lunedì 29, ore 16, pranzo di 150 coperti ai poveri della regione e di 50 coperti agli asili; ore 17, distribuzione dei premi assegnati; ore 20,30 grande fiaccolata di automobili e biciclette; ore 22 gran falò pirotecnico di chiusura.

Il Comitato prega i proprietari di addobbare ed illuminare i balconi e negozi prospicienti i corsi Duca di Genova, Re Umberto, via Sacchi e via San Secondo.

Un ladro nella chiesa dei Santi Angeli

messo in fuga dalla soneria elettrica.

Verso l'una della scorsa notte, il reverendo sacerdote don Giovanni Durando, amministratore nella chiesa dei Ss. Angeli, mentre tranquillamente dormiva nel suo alloggio, attiguo alla chiesa stessa, fu improvvisamente e rumorosamente svegliato dagli squilli di una soneria elettrica di sicurezza, i cui fili fanno capo ai tabernacoli e alle nicchie del tempio, in cui si conservano gli oggetti sacri di valore intrinseco.

Il don Durando rimase naturalmente assai impressionato dagli squilli, i quali rivelavano la presenza di un ladro nella chiesa.

Con la maggior sollecitudine egli si alzò ed entrò nella chiesa, la quale però era deserta, inquantochè il ladro od i ladri, spaventati dal suono del campanello, erano fuggiti sollecitamente prima che qualcuno sopraggiungesse sul luogo.

Da una più attenta visita fatta in seguito dallo stesso sacerdote e dalle guardie, chiamate, si rilevò che il ladro (od i ladri) per potere penetrare nel tempio aveva anzitutto scavalcato un muretto dello stabile di proprietà Bergagna, prospiciente la via Amedeo Avogadro. Apertosi così l'ingresso, si introdusse in seguito in un recinto attiguo alla chiesa, donde, a mezzo di una scala a mano ivi lasciata dai muratori, potè scavalcare uno steccato. Giunto a questo punto, il ladro si appressò ad una finestra aperta, ruppe una sbarra e penetrò nel tempio.

Il più era fatto. A mezzo poi di un cacciavite, il ladro andava tolte la serratura della porticiua che chiude la cellette in cui si trova il simulacro della Madonna d'Oropa e Papri.

Fu a questo punto che la soneria elettrica diede l'allarme.

Il ladro rimase talmente impressionato da questa per lui sgradita sorpresa, che abbandonò precipitosamente il tempio, passando per la stessa via per cui era entrato, senza avere il tempo di asportare almeno qualcuno dei molti preziosi che adornano l'effige della Vergine.

Ecco un ladro che non si riconcilierà mai più coi progressi dell'industria elettrica!

Arrivi e partenze. — Sono ieri arrivati da Roma il senatore Roux e il deputato Pantaleoni.

Per la linea di Roma sono partiti il senatore generale Di San Marzano e i deputati Palberti, Biscaretti, Nofri e Margari. Giunse da Saluzzo e parti pure per la capitale l'onorevole Pivano.

Partirono inoltre l'on. Boselli per Savona e l'on. Fradeletto per Milano e Venezia.

Il giudizio della Giuria per i fuochi artificiali del 20 settembre. — La Giuria per la gara pirotecnica svoltasi la sera del 20 settembre fra il Masciarelli ed il Tambolini, ha pubblicato la sua relazione.

Dopo aver lodati i due concorrenti, «veri artisti, geniali, appassionati e precisi dell'arte pirotecnica, esperti preparatori ed abili esecutori», nota che nei preparati del Masciarelli è da riconoscere specialmente un'impronta di costante esattezza nella determinazione del carico e nella regolarità delle traiettorie.

Nei fuochi del Tambolini la Giuria riconobbe invece una grande genialità nelle concezioni e negli effetti nuovi, ottenuti però alquanto da una non regolare accensione.

La Giuria conclude dicendo di credere giusto e ragionevole dare un giudizio pari nell'esito della gara per i due concorrenti, e propone di assegnare il premio di pari merito della medaglia d'oro tanto al signor Tambolini quanto al signor Masciarelli.

La Giuria era composta dei signori: Vandone ing. Antonio, V. Ozzianas, Marchisio Andrea e colonnello Carena Clemente, relatore.

Uno sconosciuto colto da malore. — Una guardia municipale accompagnò ieri sera al San Giovanni uno sconosciuto vestito decentemente, che era stato colto da un grave malore epilettico in corso Vittorio Emanuele, verso le ore 20.

Egli non ha ancora riacquistata la parola e trovasi tuttora ricoverato al San Giovanni.

Indosso non gli furono trovate carte che permettessero di conoscere il suo nome nè la sua abitazione. Ha una famiglia il poveretto?

I ladri. — Il lavandaio Giuseppe Bruno, da Settimo, denunziò che un ladro ignoto lo derubò di un sacco di biancheria deposto sul suo carro, momentaneamente fermo all'angolo di via Madama Cristina e corso Raffaello.

— Ieri, verso le ore 13,30, un giovinotto rubò da una vetrina del negozio della signora Caterina Solero, in via Porta Palatina, una pezza di stoffa del valore di L. 20. Inseguito però da alcuni cittadini, il ladruncolo fuggì abbandonando la refurtiva.

Disgrazia ad un carrettiere. — Verso le ore 7 di ieri il carrettiere Rosetti Ernesto, di anni 36, abitante in regione Mirafiori, entrando col carro di cui era in condotta nel cortile della casa N. 175 sullo stradale Nizza, inciampò e cadde a terra in modo che una ruota del veicolo, urtandolo alla spalla sinistra, gli produsse una grave contusione.

Alcuni operai ed una guardia municipale accompagnarono il disgraziato carrettiere, prima al vicino Ospedale Regina Margherita, dove ricevette le prime cure, poscia, in vettura pubblica, al San Giovanni, ove fu ricoverato.

STATO CIVILE DI TORINO.

23 settembre.

NASCITE 21: di cui maschi 11, femmine 10.

MATRIMONI: Alberto Bartolomeo con Cerva Giuseppa — Altina Antonio con Daghino Amalia — Franceschini Lodovico con Lanfranchi Maria — Marmo Giuseppe con Genero Caterina — Wolfensberger Giovanni Giacomo con Bianco Raffaela.

MORTI: Ferrero Jenny (v.) n. Bacel, d'anni 80, di Pramolino, agiata, via Saluzzo, 44.

Monsalco Petronilla Ant. (c.) n. Rosso, id. 74, di Bosignano Monferrato, agiata, via Bertola, 1.

Grande Agostino, id. 50, di Michelino, uscière, Regio Castello del Valentino.

Borgotto Aurelio, id. 55, di Racconigi, agiato, via dei Fiori, 50.

Bonomo Giuseppina n. Rosso, id. 41, di Settimo Torinese, tessitrice, via Cottolengo, 44.

Bernardi Elena (v.) n. Cedro, id. 61, di Nizza Mare.

Bocchietti Michele, id. 73, di Caravino, muratore.

Cerelli Olimpia, id. 66, di Chieri, serviente.

Eterno Maria n. Gera, id. 36, di Tonza, casalinga.

Prina Carlo, id. 64, di Torino, amanuale.

Più 4 minori d'anni sei.

Totale complessivo 14, di cui a domicilio 8, negli ospedali, istituti, ecc. 6. Non residenti in questo Comune 2.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. — Riposo.

ALFIERI (Compagnia Marchetti), ore 20,30: *La bella Elena*. — L. 0 70.

BALBO, ore 20,45: Gran Circo Reale romeno diretto dal comm. Sidoli. — L. 1 20.

GIANDUJA (Marionette), ore 20,30: *I 5 sold d' Barba Sisc* - Viaggio all'Esposizione. — L. 0 40.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE D'ARTE DECORATIVA MODERNA AL VALENTINO con annessa Mostra di fotografia artistica, vini ed olii, dalle ore 9 alle 18. — L. 1.

MUSEO CIVICO (via Gaudenzio Ferrari, 1, e corso Siccardi, 30). — Ingresso gratuito dalle 12 alle 16 della domenica e delle feste solenni, e dalle 9 alle 15 del martedì e del giovedì. Ingresso a pagamento ogni giorno, dalle 9 alle 16.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (corso Siccardi, 30). — Ingresso gratuito dalle 12 alle 16 della domenica e feste solenni, e dalle 9 alle 16 di ogni giovedì. Ingresso a pagamento tutti i giorni, dalle 9 alle 16.

La 1ª Esposizione Internazionale

D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Le entrate del giorno 23 settembre.

Entrate a pagamento 2177; abbonati 1888; espositori 1300. Totale 5065.

Entrate serali: a pagamento 453; abbonati 533. Totale 986.

***

Oggi la Musica del 25.o fanteria suonerà alle ore 17 sul piazzale delle Belle Arti (*Birreria Tolmone*).

ULTIME NOTIZIE

Polemiche francesi sul Banco Sconto e la Franco-Italiana

Le responsabilità di Flourens e Jules Roche.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 8,30:

Il *Matin* ritorna stamane sull'affare del Banco Sconto, trovando nuovamente modo di dire che se la faccenda della Banca Franco-Italiana si potè fare, lo si deve al nome ed all'opera di Jules Roche e di Flourens, il quale dice fra altro:

«Un giorno il Banco Sconto e la Società Franco-Italiana si abbracciavano; oggi si mordono. Certamente — aggiunse Flourens — io ne ero interessato; ma lessi nel *Matin* che una Commissione rogatoria, nominata dal Tribunale di Torino, stava per occuparsi dell'affare: dirò quindi quello che so alla giustizia. A che fornire raggagli alla pubblicità? Queste dichiarazioni potrebbero avere tale importanza da compromettere interessi privati.»

Il redattore del *Matin* interrogò:

— E Jules Roche!

— Senza poterlo affermare, credo che in questa faccenda la sua situazione sia simile alla mia. Non so se egli abbia dato le sue dimissioni, ma lo credo. In ogni caso egli non comparve mai nelle assemblee.

Il redattore del *Matin* telegrafò allora a Jules Roche, il quale rispose da Perrières: «Vi rispondo semplicemente che non accettai mai la nomina a membro del Consiglio, fatta dall'assemblea generale, e non presi mai parte ad alcuna seduta od assemblea.»

Infine il redattore del *Matin* si recò alla sede della Banca italiana, ove trovò, naturalmente, le grandi sale vuote. Introdotto nella sala della Direzione, quivi si trovò dinanzi a quattro persone, che confabulavano, di cui tre di nazionalità italiana. Il solito Boffinet gli fece le seguenti dichiarazioni: «Contrariamente a ciò che mi si è fatto dire da un giornale della sera, smentisco categoricamente che il Banco Sconto abbia sospeso i suoi pagamenti. Questo Istituto non ha da temere simile catastrofe. La sola asserzione che ho fatto si è che le sue azioni ribassarono, e ciò determinò di rompere ogni accordo con esso. D'altra parte i fatti rimproverati al Banco Sconto, fatti che condussero la giustizia ad occuparsene e provocarono i dolorosi incidenti di Torino, concernono avvenimenti anteriori alla costituzione della Società Franco-Italiana, e non sono imputabili che ad un ristretto numero di amministratori.»

La *Petite République*, parlando della faccenda Franco-Italiana, la commenta così:

«Il Consiglio di amministrazione della Banca Franco-Italiana comprendeva Flourens, deputato nazionalista, e Jules Roche, deputato ed avvocato delle Congregazioni. Il Banco Sconto potè allora fare credere agli azionisti italiani che le sue azioni erano eccellenti, giacchè trovavano compratori sul mercato di Parigi, per la somma di dieci milioni. Con questo mezzo il Banco potè fare fruttuose operazioni finanziarie in Italia. L'acquisto di dieci milioni di azioni del Banco Sconto fu approvato dal Consiglio di amministratori del Banco Franco-Italiano.

«Gli statuti di questa Società ne ricevettero l'approvazione, ed è così che le manovre dei filibustieri italiani poterono riuscire.

«Allora Flourens e Jules Roche facevano parte di questo Consiglio d'amministrazione: parteciparono alla creazione del Banco Franco-Italiano, sanzionarono l'acquisto di dieci milioni di azioni; la loro responsabilità è quindi impegnata per intero. Flourens dichiarò di scolparsi colle sue dimissioni presso il Consiglio di amministrazione dopo la sua elezione a deputato. Ma è nel mese di gennaio che le manovre del Banco-Sconto avevano luogo, ed in quel tempo egli faceva ancora parte, come Jules Roche, del Consiglio di amministrazione della Società stessa.

«Che direbbero i giornali nazionalisti se due deputati repubblicani si trovassero immischiati in una simile faccenda finanziaria?»

La *Libre Parole* fece intervistare un amico di Jules Roche, di cui per altro non dice il nome; le dichiarazioni di questo amico furono le seguenti: «La Società Franco-Italiana si è fondata nel mese di gennaio; ora Jules Roche, che aveva accettato le funzioni di avvocato consigliere della Società, cadde infermo, due o tre giorni dopo, in seguito ad un raffreddore, l'ex-ministro fu colpito da una laringite acuta, che si cambiò di poi in una bronco-polmonite. Egli rimase in letto per tre mesi. Non era ancora convalescente, quando fece ritorno nel suo Collegio, per fare almeno atto di presenza, durante il periodo di elezione.

«Da quel tempo Jules Roche è a Perrières, nella sua proprietà, presso Tournon, dove stenta difficilmente a ristabilire la sua salute fortemente scossa. In queste condizioni egli non ha mai potuto occuparsi dell'amministrazione della Franco-Italiana; egli non si è nemmeno presentato come avvocato, giacchè una impossibilità assoluta glielo impediva.

«Ora si tratta di atti illegali, fatti in Italia, commessi da membri di una Banca italiana, che aveva attratto i fondi di una dozzina di capitalisti francesi. L'accusa portata dal *Matin* è buffa, a furia di essere ridicola.

«D'altra parte io credo che Jules Roche aveva dato le sue dimissioni da avvocato del Consiglio della Società Franco-Italiana alla fine di febbraio. Questa Società non ha creditori, essa è al contrario creditrice del Banco Sconto.»

L'amico finisce dicendo che la campagna contro Flourens e Jules Roche ha un movente politico, e quindi l'attacca vivamente.

Manifestazioni di simpatia verso gli ebrei rumeni

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 6,10:

Il *Bollettino Rumeno*, rivista che si pubblica a Londra, raccoglie le opinioni di un certo numero di notabilità circa i provvedimenti oppressivi che pesano sugli ebrei di Romania. L'arcivescovo di Canterbury risponde di provare una profonda simpatia per gli ebrei di Rumania, e di deplorare il trattamento che fa loro subire il Governo rumeno.

Chamberlain dichiara di essere sempre opposto ad ogni persecuzione per credenze religiose, e di dolersi delle persecuzioni che subiscono gli ebrei in così gran numero di paesi. Chamberlain aggiunge infine che la storia dimostra che gli ebrei furono sempre fra i sudditi i più fedeli; quindi ogni persecuzione è non soltanto crudele, ma imprudente.

Kelvey, famoso scienziato, fa pervenire al *Bollettino Rumeno* le sue espressioni di simpatia per gli ebrei.

***

Ci telegrafano da Berlino, 24, ore 6,15:

A proposito degli ebrei di Rumenia, una rivista tedesca dice: «Il fatto che il trattato di Berlino venne firmato a Berlino non implica certamente che la Germania sia costretta a difendere questo trattato più di ogni altra Potenza firmataria. Quindi noi non siamo chiamati ad avere la prima parte nella faccenda in cui gli Stati Uniti e l'Inghilterra presero l'iniziativa, tanto più che non ci facciamo molte illusioni sulle difficoltà che presenterà la soluzione di tale affare. Infine non si può negare che l'azione combinata di due Potenze civili convincerà il Governo della Rumenia che avrebbe fatto meglio, nel suo interesse, a rettificare la sua legislazione verso gli ebrei.

«In ogni caso la Rumenia stessa è la nazione la più interessata a fare scomparire la questione degli israeliti. Attualmente tutto fa credere che la Russia e l'Austria aiuteranno la Germania nella sua politica di fronte all'iniziativa americana.»

Un prestito per i lavori pubblici al Transvaal.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 8,15:

Si ha da Johannesburg: Secondo il giornale *Rand Mail* si contrarrà un prestito di venti milioni di sterline per i lavori pubblici. Questo prestito indipendente dal debito di guerra sarà messo a carico del bilancio della nuova colonia.

Quanto vengono pagate a Krüger le sue Memorie.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 7,10:

Krüger ricevette dal suo editore Lodmann L. 750,000 per le sue Memorie. Questa somma verrà dall'ex-presidente consacrata alla sottoscrizione in favore dei boeri.

La prima edizione di queste Memorie sarà pubblicata contemporaneamente in tedesco ed in inglese.

Pericoli di secessione nella Federazione australiana.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 7,30:

Un dispaccio da Melbourne dice che la compattezza della Federazione australiana è assai minacciata. Il Queensland essendo nella zona tropicale non può fare a meno della mano d'opera asiatica, per cui il Parlamento federale vuole interdire tale immigrazione. Ne viene quindi un serio conflitto fra il Queensland ed il Governo federale; conflitto, che potrebbe dare luogo a serie secessioni.

Gli ultimi particolari circa il "trust" oceanico

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 7:

Il giornale *The Mail and Express* dice che tutti i particolari del *trust* dell'Oceano sono stati regolati avant'ieri, e che l'unica cosa che resta da fare è il procedere alla nomina dei principali impiegati. Widding, direttore generale per l'Europa, arriverà a New York il 27 settembre; Torse poi finì in modo soddisfacente i negoziati relativi alla linea Holland-Amerika. Il 20 settembre si pubblicheranno le dichiarazioni delle conclusioni soddisfacenti dei negoziati.

Critiche alla severità di re Leopoldo verso Stefania.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 7,35:

Si ha da Bruxelles che colà regna vivo malcontento per il contegno troppo severo che tenne il re Leopoldo verso la figlia, principessa Stefania. Si trova che egli mancò di tatto e di delicatezza in un momento così doloroso.

Gli stessi giornali non mancano di farsi portavoce di questo pretesto del popolo.

Il principe Francesco Giuseppe di Braganza sotto tutela.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 7,5:

Il principe Francesco Giuseppe di Braganza venne posto sotto tutela, secondo una sentenza del Tribunale di Vienna. Questa sentenza si connette collo scandalo di Londra, di cui il Principe fu il protagonista. Il principe Carlo Luigi di Taxi fu nominato suo tutore ed amministratore.

Preoccupazioni del Governo americano per l'emigrazione europea.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 8,15:

Il *Daily Mail* ha da Washington che il rapporto del commissario dell'emigrazione, che si pubblicherà il 1.o ottobre, richiama l'attenzione del Governo sull'aumento crescente degli immigranti europei dell'Europa Meridionale ed Orientale, segnatutto della Rumenia. Il rapporto conclude insistendo per l'applicazione di leggi più severe contro l'immigrazione.

Garibaldini a banchetto a Londra.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 9:

I reduci garibaldini residenti a Londra, celebrarono ieri sera l'anniversario della presa di Roma, riunendosi ad un banchetto al Ristorante *Odonelli* in Victoria Street. Sedeva al posto d'onore il barone Celli. Erano pure presenti il console generale, il vice-console d'Italia, il personale dell'Ambasciata.

Celli pronunciò un patriottico discorso ricordando le simpatie dell'Inghilterra durante le lunghe lotte per l'indipendenza e terminò invitando fra le acclamazioni a brindare ai Sovrani d'Italia.

Il console generale brindò ad Edoardo VII. Vennero cantati inni patriottici italiani ed inglesi.

Scosse di terremoto ed uragani in Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 8,20:

Si ha da Kingston: Si è udita ieri una violenta scossa di terremoto. Da quindici giorni si scatenano nel nord dell'isola uragani con grandi scariche elettriche. Il fulmine uccise parecchie persone. Si segnalarono gravi danni.

La Regina di Portogallo in Riviera

Ci telegrafano da Nizza, 24, ore 9,20:

E' giunta nel pomeriggio di ieri la regina Maria Pia, proveniente da Aix-les-Bains.

Il soggiorno del Duca degli Abruzzi in Siviglia.

La consegna del ... in Spagna.

Ci telegrafano da Madrid, 24, ore 20,5:

Ieri a Siviglia il Duca degli Abruzzi ha visitato la casa di Pilato Murillo, la torre Giralda, la cattedrale ed altri monumenti. Le Autorità accompagnarono il Duca, e la popolazione lo festeggiò per tutto il percorso.

L'alto clero ha deciso d'iniziare una campagna parlamentare sulla questione religiosa.

Il presidente Roosevelt operato alla gamba.

Il suo stato soddisfacente.

Indianapolis, 24 (*Stefani*). — La contusione alla gamba sinistra, fra il ginocchio e la caviglia del piede, fattasi da Roosevelt in seguito all'accidente di Pittsfield, ha prodotto un piccolo ascesso ed i medici consigliarono un'operazione immediata. Perciò Roosevelt rinunzia a compiere il resto del suo viaggio.

Lo stato del presidente, del resto, è completamente soddisfacente e il suo caso non è affatto grave.

Venne pubblicato un bollettino annunziante che fu compiuta l'operazione alla gamba di Roosevelt, essa era finita alle 16,45. Roosevelt non fu cloroformizzato, ed anche durante l'operazione conservò la sua piena facoltà mentale. Dopo l'operazione prese riposo mettendosi a letto e partì alle 10,30 per Washington.

Centocinquanta contadini russi bruciati.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 24, ore 6:

Cinquecento contadini erano riuniti in un casinale nel villaggio di Werba presso Mosca per celebrare la festa della battitura del grano quando, mentre tutti ballavano, il fienile, contenente una grande quantità di fieno, prese fuoco.

Ne nacque un vivo panico. Le donne e i fanciulli vennero calpestati dagli uomini che lottavano fra loro per uscire. Centocinquanta persone, uomini, donne e fanciulli, rimasero morte asfissiate dal fumo, soffocate nella ressa ovvero bruciate vive. Vi sono inoltre molti feriti gravemente.

Pel prossimo viaggio del Re in Sardegna

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 10:

La *Giustizia* dice che Cocco-Ortu si recherà prossimamente in Sardegna a presenziare i preparativi pel viaggio del Re, che sarebbe deciso per la prima settimana d'ottobre. Invece persona intima del guardasigilli mi dice che sino ad avantieri Cocco-Ortu dichiarava di nulla sapere circa questo viaggio del Re. Mi risulta però certo che si diede ordine di armare le Trinacria appunto per tale viaggio.

La notizia delle dimissioni di Pantaleoni prematura.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 0,40:

Il *Travaso* dice di sapere che è alquanto prematura la notizia che Nasi abbia fatto affissare Pantaleoni a dimettersi dalla cattedra di economia politica all'Università di Roma.

La prossima amnistia e i reati militari.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 9,50:

Nell'amnistia che verrà accordata in occasione del parto della Regina si comprenderanno alcuni reati militari di diserzione e renitenza alla leva e mancata presentazione alle armi.

Bollettino dell'Interno.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 19:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'interno*, uscito stamane, reca, tra le altre, le seguenti nomine e promozioni:

PERSONALE DI AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE. — Vengono nominati ragionieri: Destefano, a Chiavari; Gallo, a Salò; Carrere, a Torino; Garabello a Saluzzo; Castellani, a Mortara; Gromo, a Novara; Padova, a Varallo; Destefanis, a Novi.

Vengono nominati sotto-archivisti: Paragone, a Genova; Bella, a Torino; ed a sotto-assistente: Tevalla, a Torino.

I seguenti archivisti sono promossi di classe: Galbasi-D'Agliano, a Torino; Binda e Ferrari, a Genova; Gazzelli, a Torino.

Cimbetti, assistente a Torino, è promosso di classe — Dosena e Balotta, archivisti, sono collocati a riposo.

PERSONALE DI P. S. — Francelli, ufficiale d'ordine, da Livorno è traslocato ad Alba — Valentino, id. id., da Novara a Terranova — Destonio, id. id., da Catania a Torino — Depaola, id. id., da Torino a Catania — Belloro, id. id., da Torino a Biella — Strulli, delegato, da Venezia è traslocato a Torino — Decanetis, id., da Ravenna a Genova — Bianchi, id., da Genova ad Ancona — Denapoli, id., da Milano a Genova — Grimaldi, id., da Benevento a Genova — Gliella, id., da Genova a Benevento.

Il Murri sarà tradotto a Bologna domattina.

Ci telegrafano da Rovereto, 24, ore 10,30:

Domattina il Murri sarà fatto partire da Rovereto e tradotto a Bologna.

Il piantonamento di una villa a Valmadonna.

Mandano da Alessandria, 22, al *Giornale del Popolo*:

«Tutti i giornali della penisola si occuparono di questi giorni della vita condotta prima del delitto dal Tullio Murri, e fra le notizie pubblicate vi era quella di una relazione intima avuta a San Remo con la moglie di un capitano del 12.o bersaglieri.

«E' noto che in seguito a quella relazione era pendente al Tribunale di quella città una causa penale per separazione legale intentata dal tradito consorte.

«Venga ora a conoscenza che la signora abita da due mesi in una villa di sua proprietà, sita in Valmadonna, frazione di Alessandria, e che dal giorno della scomparsa del Murri, dopo la denunzia del delitto, fino alla notizia del suo arresto, la villa venne costantemente piantonata dalla pubblica forza.

«La signora si trova in istato interessante.»

SPORT

AEREONAUTICA.

Il nuovo insuccesso del "Méditerranéen"

Ci telegrafano da Palavas, 24, ore 7,15:

Alle ore 11,30 di ieri il *Méditerranéen* sprofondò improvvisamente di fronte a Marseilland, a cinque chilometri, fra Villeroi e le Saline, e precisamente a Katide. Il pallone era sempre seguito dall'*Epée*; dalla spiaggia, poco prima di arrivare, lo si vide sgonfiarsi progressivamente avvicinandosi alla costa, il che mostrava che lo sgonfiamento aveva luogo per volontà degli aeronauti.

Appena scesi a terra, gli aeronauti fecero chiedere al castello di Villeroi i mezzi necessari per il trasporto del pallone, e l'avv. Michel, rappresentante della Compagnia delle saline, si affrettò allora a porre a disposizione di De la Vaulx i mezzi ed il personale necessario. Alle ore 20, però il pallone non era ancora giunto a Villeroi, benchè disti soltanto quattro chilometri da Petite Capite.

Causa la mancanza di comunicazioni, ulteriori notizie non si avranno che più tardi.

***

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 8,10:

Un redattore del *Petit Journal* potè avere una breve intervista con uno degli aeronauti, e precisamente con Naudin, il quale disse: «De la Vaulx ed i suoi compagni, una volta approdati, si erano recati presso un loro amico, abitante a Marseillan. Il pallone — aggiunse pol Naudin — è approdato a Katide.

«Alla nostra partenza da Palavas, noi procedemmo a circa cinque miglia al largo; quindi il pallone venne spinto sino a sessanta miglia, verso Biserta. Allora fummo colti dalla calma la più completa, ed il pallone rimase fermo per dodici ore, mediante lo stabilizzatore. L'*Epée* era sempre presso di noi; gli ordini si davano col portavoce; la posizione del pallone era nella notte a 25 miglia dalla costa, a sud-est di Palavas.

«Finalmente una piccola brezza di sud-est spingeva il pallone verso terra. Alle ore 9 l'aerostato si equilibrò sugli apparecchi a presso il largo; il vento lo spingeva verso Tolone e la Corsica. Grazie agli apparecchi Hervé, si prese la direzione già prevista, procedendo con una velocità di 14 o 15 miglia all'ora, e si fece l'approdamento nel luogo designato più oltre, senza il minimo incidente.

«L'*Epée* si recò a Tolone nelle prime ore di stamane.»

Naudin fece partire alcuni piccioni viaggiatori.

Un nuovo pallone dirigibile.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 7,30:

E' atteso per sabato venturo un altro esperimento di pallone dirigibile, quello del signor Bradsky de Laboy, che ha da poco terminato il gonfiamento del suo aerostato nella tettoia già occupata dal *Pax* di Severo. Si stanno ora facendo le ultime operazioni.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 23 settembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura. — Ore 9: 744,1; ore 15: 743,4; ore 21: 743,5.

Stato atmosferico. — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali: Minima + 13,5 Massima + 14,2

(Piazza Castello - Nelle vicinanze al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 23: + 14,8

Temperatura minima della notte dal 23 al 24 settembre: + 12,0 — Il sole nasce alle ore 6, minuti 11; tramonta alle ore 18, minuti 19.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 15:

Europa. — Pressione massima a 775 mill. in Polonia, minima al nord-ovest dell'Irlanda.

Italia, 24 ore. — Barometro quasi stazionario al nord ed in Sicilia, salito di uno a due mill. altrove; temperatura irregolarmente variata. Stamane cielo nuvoloso in Val Padana e medio versante adriatico, vario sulle isole, sereno altrove; venti settentrionali moderati o forti al nord-est, sull'alto versante tirrenico e basso Adriatico, deboli e moderati altrove; Adriatico mosso e agitato; barometro massimo 768 nel Veneto, minimo 763 nel Jonio.

Probabilità. — Venti settentrionali e forti sul versante adriatico, deboli e moderati altrove; cielo alquanto nuvoloso al nord e isole, quasi ovunque sereno altrove; Adriatico mosso o agitato.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21:

La temperatura massima oggi fu di gradi 26; la minima di 14,5.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 24 settembre.

Rendita nuova media d'uff. 102 50.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia 3	100 10	100 20	— —	— —
Svizzera 4	99 95	100 05	— —	— —
Germania 3	123 31	123 40	— —	— —
Londra 3	25 21	25 24	— —	— —

Rendita 5 0/0 per c. 102 50.

Rendita 5 0/0 per f.c. 102 57, 102 52 1/2, 102 65.

Rendita 5 0/0 per f.p. 103 02 1/2, 103.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni				
B. d'Italia	883 — 884 —	Cred. It.	521 —	— —
Ferr. Mer.	681 —	— —	B. Comm.	686 — 688 —
Ferr. Med.	441 —	— —	B. Sconto	125 —	— —

Cronaca della Borsa. — 24 settembre. — Il nostro mercato, che già ieri dava segni manifesti di malessere, si aggravava stamane sotto l'influsso della debolezza parigina, ove l'italiano scendeva a 102 30, e di quella milanese, che segnalava ribassi assai fiacchissimi.

Dopo un lungo periodo costante di fermezza, sempre riconfermato da valido soccorso ad ogni minimo sintomo di languore, questa volta la trovammo abbandonata, senza appoggio, quando più pare opportuno il sostegno, quando il cambio scende sulla parità e si fanno più vive le probabilità della conversione.

Bisogna perciò credere che questo sia soltanto un fatto momentaneo che favorito dall'emissione della Rendita 3 1/2 0/0, di cui si annuncia sicura la consegna a fine corrente, permette al danaro di elevare le sue pretese, e deprimere così la quota tutta.

Stamane i riporti si manifestarono perciò assai elevati. Per la Rendita sul 45 centesimi, pei valori in generale dal 3 1/2 al 4 0/0, e per le Obbligazioni dal 4 al 5 1/4.

Il cambio segnava 100 15.

Corsi di chiusura delle Borse italiane. 23 settembre 1902 (ore 16).

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. per cont.	— —	102 50	102 50	— —
» fine mese	102 57	102 65	102 55	102 55
Banca d'Italia	883 —	886 —	— —	886 —
Meridionali	684 —	683 —	684 50	684 —
Mediterranee	442 —	441 —	442 —	442 —
Banca Generale	— —	40 —	40 —	— —
Lanificio Rossi	— —	— —	1420 —	— —
Cotonificio Cantoni	— —	— —	537 —	— —
Navig. Gener. Ital.	450 50	450 —	450 —	— —
Raffineria Zuccheri	365 50	— —	361 —	— —
Cassa Sovvenzioni	— —	81 —	13 —	— —
Società Veneta	— —	60 50	60 —	— —
Obbl. Meridionali	— —	— —	329 25	— —
» Ferr. Ital.	— —	— —	360 15	— —
C. F. S. d'Italia 4 0/0	— —	— —	507 75	— —
» » 4 1/2 0/0	— —	521 —	520 50	— —
» C. Rimpar. 5 0/0	— —	501 —	505 50	— —
» » 4 0/0	— —	500 —	312 —	— —
Acqua Marcia	— —	1310 —	— —	— —
Immobiliare	— —	— —	— —	— —
Società Tramvie	— —	219 —	— —	— —
» Gas	— —	1040 —	— —	— —
Condotte Acqua	— —	300 —	— —	— —
Rend. Ital. 4 1/2 0/0	110 25	112 45	— —	112 40
» » »	— —	112 80	— —	— —
Banco di Roma	— —	116 00	— —	— —
Credito Italiano	— —	— —	542 —	— —
Cambio: Francia	100 11	100 11	100 20	100 15
» Londra	25 23 5	25 00	25 23	25 23
» Germania	123 20	— —	123 37	123 25
Tendenza			debole	

Genova, 23 (*Stefani*). — Media dei cambi: 100 16 5; 25 22 4; 123 27 5; 100 26.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 23 settembre	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	100 —
» » 3 1/2 0/0	101 20
Rendita italiana 5 0/0	102 50
Cambio su Londra a vista	25 19
Consolidati inglesi	93 15
Obbligazioni Lombarde	319 —
Cambio sull'Italia	— 1/4
Turco Nuovo	28 31
Banca di Parigi	1081 —
Tunisino	Inquotato
Egiziano 4 0/0 unif.	110 90
Rendita Ungherese 4 0/0	102 90
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	86 70
Banca Ottomana	580 —
Argento fino	97 25
Credito Fondiario	742 —
Suez	3930 —
Lotti Turchi	126 —
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Rumena nuova	87 20
» Portoghese 3 0/0	30 95
Banca di Francia	Inquotato
Cambio Madrid	18 20
Banca Commerciale Italiana	Inquotato
Rendita serba 4 0/0	75 75
Tendenza pesante.	

Cambio ufficiale per il 24 7.bre L. 100 15

Torino. — *Mercato dei cereali 23 settembre 1902.* Nullità di vendita.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 21 25 a 22 00 — Grani nazionali di altra provenienza da 24 75 a 25 25 — Grani esteri di forza da 24 50 a 25 25 — Granoni da 14 00 a 15 00 — Granoni gialloncini e pignoletti esteri da 15 00 a 15 50 — Avene da 16 00 a 20 00 — Avene superiori e grigie da 22 00 a 21 00 — Segale da 16 75 a 17 75 — Riso mercantile da 27 50 a 33 25 — Riso Gorettus da 30 00 a 31 25 — Farine marca numero uno da 33 00 a 34 00 — Farina marca B. da 32 50 a 33 00 — Semola dura da pasta da 34 50 a 35 00 — Crusca di frumento da 13 50 a 14 00.

Avena e riso fuori dazio.

MERCATI DELLE UVE.

(Dispacci della Camera di commercio di Torino)

24 settembre.

Acqui — Uvaggio mg. 6000, da L. 1 05 a 1 90. Moscato mg. 5.0, da L. 1 30 a 2.

Alessandria — Uvaggio mg. 6000, da L. 1 16 a 1 23.

Canelli — Moscato mg. 1794, da L. 0 80 a 1 90. Uvaggio mg. 1836, da L. 0 80 a 1 50.

Casale Monferrato — Uvaggio mg. 5000 da L. 1 0 a 1 45.

Cassine — Uvaggio mg. 5000, da L. 1 30 a 1 40.

Fossano — Dolcetti mg. 3000, L. 1 a 1 65.

Mondovì — Dolcetti mg. 2000, da L. 1 10 a 1 90.

Nizza Monferrato — Moscato mg. 3800, da L. 1 35 a 2.

Uvaggio mg. 11,000, da L. 1 25 a 1 90.

Barbera mg. 500, da L. 1 70 a 2 15.

Tortona — Uva nera di collina mg. 15,000, da L. 0 80 a 1 10.

Uva di pianura mg. 2000, da L. 0 50 a 1.

Uva bianca mg. 1500, da L. 0 80 a 0 65.

Torino — Uvaggio mg. 630, da L. 2 50 a 2 60 (compreso il dazio di L. 0 70 il miriagramma).

Ci scrivono da Dogliani, 22:

Mercato delle uve: Dolcetti mg. 30,000 da L. 1 30 a L. 1 60; prezzo medio L. 1 45.

***

Ci scrivono da Novi Ligure, 23:

Favorita da un tempo splendidissimo, è cominciata stamane a Serravalle Scrivia la vendemmia, e anche nelle campagne circostanti.

Continua l'affluenza dei negozianti provenienti dalla Liguria per la compera delle uve. Il prezzo su quella piazza è in media di L. 1 20 il miriagramma.

Oggi questo nostro mercato ha dato i seguenti risultati:

Nebiolo miriagrammi venduti 1257,60; massimo L. 1 55; minimo L. 1 20; ammontare L. 1563 75; prezzo medio L. 1 25.

Mista miriagrammi 1722; massimo L. 1 48; minimo L. 1 10; ammontare L. 2136 85; prezzo medio L. 1 24.

Totale della giornata miriagrammi 2979 60; ammontare L. 3700 60.

Totale a tutto ieri miriagrammi 2664; ammontare L. 3456 90.

Totale a tutto oggi miriagrammi 5643 60; ammontare L. 7220 40.

Prezzo medio generale della giornata L. 1 24.

Prezzo medio generale del mercato a tutto oggi L. 1 23.

Telegrammi particolari commerciali.

	PARIGI, settembre (sera)		23	24
Farine 12 M.	— pel corrente	Fr.	22 10	22 40
»	— per ottobre	»	22 05	22 25
»	— 4 mesi da novembre	»	20 90	20 90
»	— 4 mesi primi	»	20 90	20 90
Mercato fermo.				
Zucchero rosso in disp.		Fr.	16 75	17 —
» raffinato id.		»	[illegible]	[illegible]
Mercato fermo.				
Zucchero bianco N. 3 disponibile		Fr.	21 12	21 40
» » 4 mesi primi		»	22 25	22 37
Mercato fermo.				
	LIVERPOOL, settembre (sera)		23	24

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani calma — Brasiliani invariata — Egiziani ferma — Surats invariata. — Domanda per il mercato in generale assai buona.

Vendite della giornata	Balle N.		5.000	5.000
di cui per la speculazione	» »		600	300
Importazione	» »		—	5.000

Futuri Americani: tendenza sostenuta; domanda moderata.

pel corrente	D.	4 7/8	4 59/64
per settembre-ottobre	»	4 3/4	4 47/64
per novembre-dicembre	»	4 33/64	4 33/64
per gennaio-febbraio	»	4 1/2	4 33/64

	HAVRE, settembre (sera)	23	24
Cotoni — Vendite	Balle N.	1.300	4.200
Mercato appena sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	25.000	11.000
Mercato calmo.			
	ANVERSA, settembre (sera)	23	24
Frumento — Mercato fermo.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	18 —	18 —
» » — a novembre-dic.	»	18 1/2	18 1/2
Mercato fermo.			

ALFREDO FRASSATI, direttore.
FONZO GIOVANNI, gerente.

Una sparizione.

Da molto tempo, e con mio gran rammarico, io non vedevo più il Signor Giuseppe Strosani. Quale vincolo, voi direte, vi lega al Sig. Strosani, perchè la sua sparizione vi lasci un vuoto nella vostra esistenza? Io vi dirò che il Signor Strosani è un ottimo uomo ch'io era solito vedere ogni giorno ad ora fissa da oltre due anni. La sua presenza era per me eccessivamente importante, poichè a mezzo suo io ero tenuto al corrente di tutto ciò che accadeva sia in Italia come all'estero. Il Sig. Strosani era il mio giornalaio. La sua sparizione, oltre l'inquietarmi perchè m'interessava molto, aveva sconcertato le mie abitudini.

Passarono dei mesi, e l'avevo quasi dimenticato, allorchè una mattina picchiarono all'uscio della mia abitazione. Era lui, che, vedendomi sorpreso, mi disse: Voi non mi attendevate, nevvero? Forse mi credevate di già morto? Se è così, vi siete molto avvicinato al vero, poichè sono stato molto ammalato. Oggi sono guarito e riprendo il mio mestiere, ma anzitutto voglio pagare un debito di riconoscenza. Voglio rimettere questo attestato a quelli che mi hanno procurato il medicamento che mi ha guarito. Leggetelo, esso potrà esservi utile. D'altra parte, giacchè voi siete giornalista, io vi autorizzo a prendere una copia di questo attestazione per pubblicarla. Questa lettera di ringraziamento può essere d'insegnamento e la pubblico testualmente:

«Da oltre due anni io era affetto da una terribile malattia nervosa e di una specie di convulsioni che non mi lasciavano riposare nè giorno nè notte. Avevo dei mali di testa orribili, e quando poi sopravvenivano le convulsioni io ero come un matto, a tal segno che i miei si allontanavano da me, poichè non sapevo ciò che mi facessi. Provai tutti i medicamenti possibili, consultai parecchi medici, che mi ordinarono dei calmanti, i quali non m'apportarono che dei miglioramenti passeggeri. Restando in quello stato, io non poteva guarirmi. Passata la crisi, per tutta la giornata restavo immerso nella tristezza. Mangiavo quasi nulla e vedevo avvicinarsi con paura l'ora d'andare a letto tanto ero sicuro di non poter dormire. Dovetti abbandonare il mio mestiere di giornalaio. Un giorno vidi in casa mia un libro dove si parlava delle Pillole Pink, e, fra i certificati pubblicati, ve n'era uno che riguardava la mia malattia. Fu appunto dopo questa conoscenza che mi decisi a far uso di queste Pillole. Io non posso dipingervi il benessere che si manifestò in me dopo averne prese due scatole; il mio male nervoso si calmò immediatamente, gli attacchi furono più rari e meno violenti. Oggi sono radicalmente guarito, ho ripreso il mio lavoro e non trovo parole per fare gli elogi alle Pillole Pink, che mi hanno reso più ancora che la salute.

«Giuseppe Strosani

«Via Antonio Brisco, 7 — Milano.»

Un medico risponde gratuitamente a tutte le consultazioni indirizzate ai Sigg. A. Merenda e C. Le Pillole Pink si vendono ovunque, nonchè presso gli Agenti Generali Signori A. Merenda e C., Via S. Vincenzo, 4, Milano. La scatola lire tre e cinquanta, 6 scatole lire diciotto, franco. — Diffidate dalle contraffazioni.

Assaggio dei Vini e liquidi alcoolici.

EBULLISCOPIO BENEVOLO e AMAGAT

ENOMETRI - MOSTIMETRI, ecc.

Deposito Generale

A. BERRY, Ottico, via Roma, 1, Torino.

PREMIATA SCUOLA DI COMMERCIO

CRISTOFORO COLOMBO

ISTITUTO CONVITTO PRIMARIO

di Educazione Commerciale Moderna

9781 Sedi: Italia - Francia - Germania

Chiedere i programmi alla Direzione Generale:

Torino — Corso Vittorio Emanuele, N. 23.

MALATTIE GASTRO-INTESTINALI

Casa di cura diretta dal Prof. L. SANSONI, 13, Piazza Vittorio Emanuele, Torino - Telefono 13-70.

Partenze al 4 e al 18 d'ogni mese con vapori di nuova costruzione

VAPORI	Tonnellaggio lordo	Tonnellaggio netto	PARTENZE
TOSCANA	4251	2749	4 ottobre
ANTONINA	4215	2550	18 »
RAVENNA	4251	2748	4 novembre
LA PLATA	3944	2484	18 »

Veloc. 15 miglia. Durata del viaggio: 19 giorni.

Per informazioni e schiarimenti dirigersi alla Sede della Società in GENOVA - Via Rosa, 4 - GENOVA

Torino: Agente Signori F.lli Girard Galleria Nazionale.

Ufficio passeggieri di 3ª classe sig. G. Robotti Piazza Paleocapa. 8656 G

Torino, 1902 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

ANEMIA — POVERTÀ del SANGUE, CLOROSI, COLORI PALLIDI, NEURASTENIA, LEUCORREA, CONVALESCENZA di tutte le Malattie, ...

IN 20 GIORNI GUARIGIONE RADICALE coll' ELISIR di S. VINCENZO de PAOLI

Unico Prodotto specialmente autorizzato. ...

Depositari esclusivi per l'Italia: A. MANZONI & C., Milano-Roma. In tutte le Farmacie. — Opuscoli franco a richiesta.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (?)

Il segreto del gobbo

ROMANZO

di PAOLO DE GARROS

IX.

L'incendio.

I dintorni di Dijon sono pittoreschi ed abbondano di belle passeggiate; e il castello di Borgogne val meglio del castello di Guerrogne è un proverbio di cui si comprende bene il significato quando si percorrono quelle campagne ridenti e fertili.

E' in quei dintorni, quasi alle porte della città, che il signor di Clairepierre, vedovo da parecchi anni e padre del tenente, possedeva una magnifica tenuta, che chiamavasi *Les Guinettes*.

Ogni anno, nell'epoca della licenza del tenente, egli riceveva al suo magnifico castello gli amici suoi e quelli di suo figlio; e quell'anno nel numero degli invitati si trovavano Giacomo Vernier e Luisa, il generale de Lescoy con sua figlia, il capitano Saint-Odin ed il tenente De La Jacquerie.

Lodovico Vernier era anch'egli ospite del castellano, ma era privo del suo fedele Thibaudier, perchè il tenente de Clairepierre non aveva spinto la cortesia fino ad invitare l'inseparabile del suo compagno.

Giovanni de Clairepierre, arrivato al castello da qualche giorno per preparare col padre il programma dei divertimenti, aveva dato le più belle camere a Luisa ed a suo padre.

Fra persone radunate per divertirsi, la conoscenza è presto fatta, e la conversione era animata, quel giorno, nel salone che dava sul parco, quando un domestico entrò ad annunziare:

— Il signor conte è servito.

— Già le sette! — si udì esclamare da ogni parte; — come vola il tempo!

E tutti gli uomini s'affrettarono ad offrire il loro braccio alle signore per passare nella sala da pranzo.

— Signor tenente de Clairepierre! — esclamò Alice de Lescoy, — avanti di entrare in sala da pranzo domando il tenente.

— Presente, signorina, — rispose l'ufficiale, avanzandosi.

— Ah! vorrei sapere se si è ricordato del mio desiderio d'avere vicino a tavola il capitano Saint-Odin.

— Il suo desiderio, signorina, è stato preso in considerazione, e se mi permette di accompagnarla nella sala da pranzo ne avrà la prova.

Alice de Lescoy, colla sua giocondità franca e comunicativa, era già l'anima della società. Il suo riso argentino scoppiava ad ogni istante, ed era un piacere vederla divertirsi come una collegiale in vacanza.

Sospirava sempre pel brillante tenente che era Giovanni de Clairepierre, ma naturalmente non lo dava a vedere. Per capriccio ella aveva domandato di avere vicino di tavola il capitano Saint-Odin.

Sebbene non più giovanissimo, il capitano Saint-Odin era tuttavia un bello ed elegante ufficiale, pieno di spirito e di brio, che sapeva divertirla coi complimenti e coi madrigali, di cui aveva per lei una riserva.

Senza dipartirsi dalla regola della più stretta convenienza, egli aveva cominciato con lei un *flirt* aperto, che faceva la gioia di tutti, e sul quale la fanciulla contava per eccitare la gelosia del giovane che ella amava.

Il tenente aveva per la figlia del suo generale tutte le premure; la trattava come una piccola regina, ma tutti i suoi pensieri erano per Luisa Vernier. Però, siccome era timido, egli faceva esattamente il contrario di ciò che facevano Alice de Lescoy ed il capitano Saint-Odin nel loro romanzo per ridere, e si conteneva col più grande riserbo, tanto che non aveva osato assegnare il posto di Luisa accanto al suo, e l'aveva messa di faccia a sè.

Alice dimostrava simpatia ed amicizia per la figlia del *Rentier*. Due mesi erano passati dalla festa di Saumur, e nulla lasciava supporre che il tenente de Clairepierre fosse innamorato della fanciulla.

Alice non aveva dunque ragione di essere gelosa; ella non rifletteva che l'amore rende sovente timidi anche i più arditi, e, giudicando le cose dalle apparenze, serbava le sue care illusioni.

Il pranzo fu cordialmente gaio; i giovani ufficiali raccontavano le avventure di Saumur, e quando i commensali si levarono da tavola per andare in giardino era già sera avanzata.

L'aria era dolce, tepida; una brezza leggera faceva ondeggiare per l'aria i profumi dei fiori.

— Che splendida notte d'estate — disse il capitano Saint-Odin; — come si sente il piacere di vivere!

— Ella s'addormenterebbe volontieri nelle delizie di Capua? — domandò la signorina de Lescoy.

— Volontieri, signorina, — Dijon non è un'altra Capua, giacchè si s'incontra delle fate deliziose come.....

— Come me, non è vero?

— Mi ha compreso, signorina.

— E' il ventisettesimo complimento che mi fa da due ore..... il conto.....

— Allora sono ben colpevole..... avrei dovuto fargliene un maggior numero.....

— Ventotto..... Andremo a trenta..... è scandaloso.

— Debbo rassegnarmi a non più parlare?..... Mi sarà ben difficile.....

— Per non dire impossibile, eh?

Il capitano volle dir di no con segni; scosse il capo, si pose un dito sulle labbra come per chiuderle; ma non potè trattenersi dal dire:

— Vede? Non parlo più..... sono muto.....

La cosa era così buffa che tutti risero, lui pel primo.

— Non si dirà più: muto come un pesce, — disse la signorina di Lescoy, — si dirà muto come Saint-Odin.

Gli invitati del conte De Clairepierre passeggiavano a gruppi nel giardino, quando, ad un tratto, tocchi di campana risuonarono nella notte silenziosa.

— Che c'è? — domandarono le signore.

— Il fuoco! — esclamò il tenente De La Jacquerie — suonano a martello..... E' il fuoco!

Quasi subito una luce rossa illuminò il cielo dalla parte di Dijon.

— E' alle porte della città — disse un invitato.

— Signori, — soggiunse il generale, — corriamo dove il dovere ci chiama.

E si diresse, seguito dagli uomini, attraverso al parco, dalla parte dove vedevansi le fiamme. Era una casa che abbruciava, una casa di locanda, fuori porta; il fabbricato era vecchio e il terribile flagello trovava là facile alimento. Le fiamme che divoravano il tetto elevavansi già ad una grande altezza; travi e muri scricchiolavano sinistramente. I pompieri, i soldati arrivavano al passo di corsa. Il generale di Lescoy organizzò in tutta fretta i soccorsi ma era facile prevedere che tutti gli sforzi riuscirebbero inutili e che la casa sarebbe totalmente distrutta. I locandieri, poveri, ai quali il disastro rovinava, si lamentavano e piangevano.....

— Una casa si ricostruisce, — dicevan loro i vicini, cercando consolarli; — non è nulla quando non ci sono vittime.

— Dio mio! — esclamò ad un tratto la locandiera — ma può esserci una vittima..... la viaggiatrice arrivata ieri..... dove è?..... dove è?..... Nessuno l'ha vista uscire?.....

E nessuno osavano rispondere:

— Ah! povera me! — riprese la donna che pareva pazza — ma non si salverà, la sventurata..... deve essere ancora là..... nella camera del primo piano.....

Quella notizia si sparse sul momento tra la folla.....

— C'è una donna nella casa — si diceva da ogni parte.....

Dei pompieri slanciaronsi nella casa, ma ne uscirono subito, perchè la scala era in fiamme....., impossibile passare.

— Sarà forse uscita inosservata — disse uno degli astanti.

(Continua).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

---

Servizio da tavola completo

pezzi 66 — per solo

L. 12

tutti ricevono:

1. *Una terraglia* a dama per tavola, 1,30 per 1,50.
2. *Sei tovaglioli*, cent. 60 per 60.
3. *Sei cucchiai* novità, fortissimi, metallo bianco.
4. *Sei forchette* id., id.
5. *Sei coltelli* tutto un pezzo, acciaio, manico nichelato.
6. *Sei sottobicchieri* in risso.
7. *Due sottobottiglie* in risso.
8. *Due cucchiai e forchetta* in legno per insalata.
9. *Una oliera* in vetro a due vasi con coperchi e portatecchi in nichel.
10. *Sei portauova* in porcellana.
11. *Sei tazze per caffè* uso porcellana.
12. *Sei piatti per caffè* uso porcellana.
13. *Una zuccheriera* elegante.
14. *Sei cucchiaini* per caffè.
15. *Cabaret* in metallo argentato.

Aggiungere L. 1,40 per imballaggio e trasporto. — Dirigere le richieste alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente 12113 M

Michele De-Clemente
Foro Bonaparte, 74 — Milano.

COMUNE di LA MORRA

Non abbondante, ma scelto si presenta, immune da ogni malattia e da grandinate, il raccolto dei rinomati NEBIOLI di questo Comune, ed a perfetta maturazione sui primi di ottobre, cioè dal 10 circa. Gli acquirenti possono essere certi di trovare la massima deferenza nei venditori per buone reciproche contrattazioni.

Il Pro Sindaco F. COSTAMAGNA. 12311

Alloggi e locali d'affittare o da vendere

AFFITTASI CAMERA elegantemente mobiliata, con o senza salotto, ad ufficiale od a distinto signore. Richiedonsi serie referenze. — Via S. Donato, 7, p. 1.o (presso piazza Statuto). c 12190

Affittasi quartierino mobiliato piano nobile, prospiciente collina, confortabile, massima serietà. — Portinaio, via Lungo Po, n. 4. c 12390

Alloggio mobiliato da affittare di 4 camere e cucina. Comodità moderne. Corso Vitt. Emanuele, 60, p. 1°. c 12400

Per uso ufficio in corso Oporto, 29, piano terr°, *locali da affittare* pel 1° ottobre. c 12199

D'AFFITTARE piazza San Carlo, 5, **grandiosi locali** disponibili subito. — **Fontana**, via Venti Settembre, 62. c 12116

Da affittare in Moncalieri via Real Collegio, 29 (centro città), *alloggio signorile*, nove ambienti, rimesso a nuovo; altri piccoli. — Riv. portinaio. c 12569

Corrispondenze private

Centes. 15 per parola minimum **L. 1,50**

Kathinka: 21. — Sempre giornalmente, dove voleva, ti ho scritto, non darmi altri dolori dubitandone. Vivi quanto puoi tranquilla, trova conforto nel mio affetto immenso. Sei la sola gioia adorata. Arrivederci presto assai. Con tenerezze infinite tutta sua ti penso il tuo..... c 12574

M. Sono città restandovi tutta settimana. Scriva fiduciosa casa; postino consegnami personalmente corrispondenza. — Quando rivedremoci? Mille affettuosissimi.. ... c 12678 **A.**

Nanine 6 114. Impaziente aspetto tuo definitivo ritorno: allora la mia mente riposerà, allora soltanto l'anima mia sarà tranquilla, il cuore ritornerà calmo. Io ti sento, ti vedo, ti ho..... in tutte le ore. E tu? — Grazie tuoi scritti che mi fanno gran bene. c 12621

Esaurito. — *H. e V.*

Miriam. Tua lettera parlami mare addolorarmi molto. Pregoti fare impossibile scongiurare pericolo. Potresti trovarti Torino mio arrivo!! Lo spero.... Desiderotti tanto. Amami come io ti amo. Ricordami.... Ti ò.... ardentemente nel cuore. c 12412

84. Prima della 9 delle 10 attenderò sempre segnale: vedi mia disperazione, se hai cuore non vorrai abbandonarmi, intendersi dovere amistersi. c 12297

CLINICA PSICHIATRICA DELLA R. UNIVERSITÀ E MANICOMIO PROVINCIALE DI NAPOLI
Diretti dall'Illustre Comm. Prof. LEONARDO BIANCHI

Le forme epilettiche convulsive delle quali non è possibile stabilire il momento etiologico, le più comuni nella pratica, molto probabilmente di natura tossica, **guariscono completamente coll'Antilepsi**.

Le forme più gravi, che tengono a gravi fatti ereditarî o ad encefalopatie dell'infanzia, coll'**Antilepsi** ottengono anch'esse e sempre dei miglioramenti, **indiscutibilmente di gran lunga superiori a quelli degli altri farmaci nelle formole più nuove conosciute in terapia.**

Che perfino negli epilettici dementi, disgraziati che non differiscono gran che dai **bruti**, ho visto sempre dei miglioramenti, sino a questo momento impossibili ad ottenere in medicina con altri farmaci.

Tutto ciò sentito, fo i miei omaggi al signor **Battista**, additando ai medici pratici un preparato scevro d'inconvenienti, destinato nel combattere l'epilessia ad avere seria fortuna nella pratica.

EPILESSIA

istero-epilessia, corea, isterismo volgare, attacchi convulsivi in genere

GUARISCONO solamente coll' **ANTILEPSI BATTISTA**

RICONOSCIUTO DAI PIÙ ILLUSTRI CLINICI — ADOTTATO NEI PRINCIPALI MANICOMII, OSPEDALI, CASE DI SALUTE ecc.

L'Antilepsi, preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica recentemente messa innanzi dal Feré, e ormai riconosciuta da tutti gli Scienziati, è il solo preparato razionale e scientifico per curare l'**Epilessia**. Noi, prima di mettarla in commercio, la facemmo sperimentare lungamente e su vasta scala in vari Manicomii, Ospedali, ecc. ed i risultati furono così eloquenti, che ci dispensano da qualunque commento. Riportiamo le sole conclusioni delle relazioni uscite dai due più importanti Manicomii d'Italia. — Giornalmente ci giungono lettere di ringraziamenti dei guariti, i cui nomi non pubblichiamo, sia per riguardi personali, sia per essere poco serio lodarsi in pubblico colle espressioni degli infermi.

R. MANICOMIO DI AVERSA
Diretto dall'Illustre Comm. Prof. GASPARE VIRGILIO
Vice-Presidente della Società Freniatrica Italiana

1.° che l'**Antilepsi** assorge fino alla dignità di una cura etiologica nell'epilessia sintomatica, specie d'indole auto-tossica.

2.° che nelle epilessie gravi, idiopatiche, con fondamento nell'eredità e nella degenerazione **può riuscire correttiva, anche definitiva**, intervenendo alle prime manifestazioni del male.

3.° che nelle stesse forme, ma inveterate, l'**Antilepsi**, in tempo più o meno lungo, riesce a sopprimere le convulsioni; scinde dapprima, e poi **annulla i fatali attacchi in serie**; e, nelle circostanze più sfavorevoli, riduce il tipo della convulsione e fenomeni di assai minore importanza.

4.° che in ogni caso l'**Antilepsi è un potente riduttore del carattere epilettico.**

5.° che la sua somministrazione non è controindicata da nessuna concomitanza ed è **tollerata molto bene da tutti i malati.**

L'opuscolo contenente le relazioni scientifiche ed attestati Medici si spedisce gratis dall'unico autore e preparatore **O. Battista**, Direttore della Farmacia Inglese del Corvo, NAPOLI Strada Cavone e Piazza Dante N. 241, 242 — 1 Bott. costa L. **4** per posta L. **4,80** — 4 bottiglie per posta L. **16** anticipate. — All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone farmacie per avere il prodotto genuino!!

Ischirogeno Battista — ESTRAENDO E CONSERVA LE FORZE DELLA SPINA DORSALE [illegible] 54 N

Offerte e domande d'impiego

Casa di Rappresentanza cerca giovane di bella presenza sui 18 anni, che conosca contabilità e lingua francese. Se capace, potrà dopo un anno occupare posto di piazzista-viaggiatore. — Scrivere Cassetta N. 54, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 11736

Demoiselle suisse française désire place auprès d'une bonne famille particulière pour s'occuper de tout. Bonnes références. — Ecrire c 12376, *Haasenstein e Vogler*, Turin.

Importante Lanificio Lombardia *cerca giovane ingegnere industriale*, il quale abbia qualche pratica di industria laniera. — Dirigere offerte a C 19891 M. *Haasenstein e Vogler*, Milano. 12169 M

Seria Casa grossista in articoli per sarta e modista, **cerca giovinetto** di buona famiglia come apprendista per essere addestrato al commercio. Esigonsi ottime referenze e bella calligrafia. — Scrivere Cassetta, 25, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12209

Fabbrica di PIUME e FIORI (già in via Lagrange, 29) NOVITA' | BOAS per modiste | e riparazioni **Ernesto Lombard** Via Roma, 23 dirimpetto alla Galleria Natta. c 12144 *Prezzi modicissimi.*

GIOIELLERIE oro 1° titolo - 18 carati **G. GIANOTTI** via ROMA 41, Torino. Orecchini, Anelli, *Solitaires*. Specialità per Spose e Regali. Catene, Orologi, Argenterie. Compra oro e ne propone convenientissimi cambi. c 11886 PROVARE MERCI E PREZZI

Presso la Manif. Coltellerie **G. CAUDANO e C°** Torino, piazza Carlo Felice, 10, si arrotano rasoi a perfezione. 9242

La Doccia a Collana (Brevettata) è un semplicissimo ed elegante apparecchio in metallo nichelato che permette ad ognuno di prendere in casa propria od in qualsiasi altro ambiente una igienica e fortificante doccia. — Si può adattare con tutta facilità ai comuni rubinetti dell'acqua potabile. — Prezzo: Completa L. 8. Franca di porto e imballaggio in tutto il regno L. 9 00. 9500 (6 Istituto NOTA, Torino-Firenze

Magazzino Ferramenta con Ufficio Rappresentanze ben avviato, clientela affezionata e numerosa, da cinquecento per motivi di famiglia. Favorevoli condizioni di rilievo. — Scrivere Cassetta 20, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12130

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.** 9460

RICERCA di TESTAMENTO Si prega chi ritiene il testamento della defunta *Berbis Felicita nata Dalle* di darne avviso al sig. *Angelo Conrert*, via Santa Giulia, 31, Torino. c 12265

Si cercano locali di oltre 500 mq. per uso Scuole Officine serali. — Dirigere offerte: Franco Francesco, via Alfieri, 4. c 12357

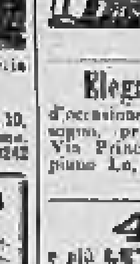
MAESTRA LEVATRICE Tarabra-Cordero V., via Bertola, n. 2, piano 1°, Torino. — Pensione per gestanti, prezzi miti. 11119

Cercasi Socio con impiego personale, o no, disponente lire 80 mila da avviatissimo stabilimento metallurgico valore centomila. Bilanci a disposizione. Ritiro corrispondenza 16 ottobre, alla cassetta N. 15, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 12280

Maestra Levatrice *Ocelli Innocente* tiene pensione per partorienti. Prezzi miti. Via Bertola, 1, p. 2° **Torino.** 103

UOMINI Preservativi gomma ovemia di pesce ed affini. ULTIMO LISTINO **con elenco novità** in busta chiusa non intestata, contro francobollo. Scrivere Sigmund Pesch, **Milano**, Casellario 131.

Gabinetto Medico Magnetico del professore **GIOV. FILIPPA** Via Lagrange, 37 TORINO Continuansi dare consultazioni su ogni malattia e curiosità. c 11915 B



Elegante mobilio d'occasione, da vendere per bisogno, prezzi convenienti. — Via Principe Amedeo, N. 29, piano 1.o, scala sinistra. c 12312

400 e più **LETTI** in ferro di ogni genere. **Pagliericci** elastici in ferro, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta.* — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. 1, n. 24, *Telefono N. 13-42.* 90

Stock Biciclette inglesi, nuove, garantite, si liquidano a L. **100**, con accessori, per fine stagione. — Via Roma, 16, piano 2°, Bajardo. c 11925

CHININA MIGONE

PROFUMATA INODORA od al PETROLIO

riconosciuta da celebrità mediche

DOTATA DELLE MIGLIORI QUALITÀ IGIENICHE

RINFORZA LA CUTE — TOGLIE LA FORFORA — COMBATTE LA CALVIZIA — CONSERVA CAPELLI E BARBA 142

L'Acqua Chinina-Migone, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. Tutti coloro che hanno i capelli mal conservati dovrebbero poco usare l'**Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Deposito generale da **Migone e C.**, via Torino, 12, MILANO. **Depositi in Torino** presso: Farmacia Schiapparelli e F. — P. Zampegni, drogheria, via Mazzini — Coniugi Desso, via Quattro Marzo, 5 — Gatti, succ. Torelli, via Roma, 18 — R. Tirone, corso Vitt. Em., 99 e 96 — Cooperativa Regionale Parrucchieri — D. Mondo, via Ospedale, 5 — A. Tirone, profumiere, via Garibaldi, 5 — Ditta Carlo Manfredi, via Finanze, 3 — R. Backer, piazza Carlo Felice — Gandolfi Ottino e C., via Doglio, 15 - Borelli Pavesio e C.

La **SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO** Via Pasquirolo 14, Milano, spedisce gratis e franco di porto a semplice richiesta il **Catalogo Generale** illustrato di tutte le sue pubblicazioni. 4597 M

SPEDISCO in busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo, elenco per articoli preservativi per ambo i sessi. — L. B., via Volta, 2 bis, Torino. c 11911

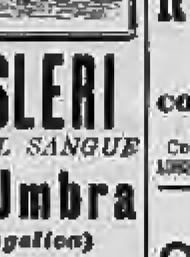
Per gran bisogno, vendo **Bicicletta** inglese, splendida, da uomo, a qualunque prezzo. — Via Barbaroux, 5, p. 1.o, Bossi Maria. c 11961

Vari pianoforti da vendere d'occasione. — Via Mazzini, 4. c 12362

ASMA E AFFANNO Bronchiale e Nervoso Cardiaco. Asmatici, volete la calma? il riposo? la guarigione certa, rapida, radicale dei vostri disturbi ai bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita alla Premiata Farmacia cav. COLOMBO, *Rapallo Ligure*, che gratis vi manda l'istruzione. Gratis l'istruzione contro il ★ DIABETE ★ 9880

Successori DITTA DIDERO - Torino

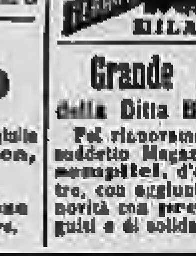
Mobili per Giardino — PERGOLATI 10606 — Specialità Persiane Pollai e Conigliere — CANCELLATE altezza da metri 0.60 a 2.60, in rotoli da L. 0,45 a 2,10, in specchi da L. 0,60 a 2,60



FERRO-CHINA BISLERI

LIQUORE RICOSTITUENTE DEL SANGUE

Volete la Salute??



Nocera-Umbra *(Sorgente Angelica)* **Acqua Minerale da tavola** gazosa-digestiva 1601 **FELICE BISLERI e C.** MILANO

Grande Magazzino e Fabbrica Mobili della Ditta B. MASSIMINO, via Cavour, 17, TORINO.

Pel rinnovamento della capitolazione si continua a tenere il suddetto Magazzino sempre provvisto di **mobili ricchi e semplici**, d'ogni qualità e prezzo, come negli anni addietro, con aggiunta di altri mobili di stile moderno e di tutta novità con **prezzi ribassati**, ma sempre tutti ben eseguiti e di solida costruzione. 7022

CITTA' DI CHIVASSO — Antico Collegio Civico

(Da non confondersi col nuovo Istituto Cavour)

Regio Ginnasio - Regia Scuola Tecnica - Elementari interne gratuite. Corsi speciali di **Ginnasio, Liceo, Scuola Tecnica**, ed **Istituto** (primo biennio) — *Aperto tutto l'anno.* **Grandiosa Villa per soggiorno estivo. Si accettano alunni anche solo per le vacanze** 9555 Prof. dott. G. B. RAMOINO, *rettore.*

Vittoria della Scienza! **TELEFONI** per uso domestico con istruzione — Chiunque in due minuti lo fa funzionare. Franco di porto nel Regno lire **trenta** anticipate.

TRIONFO! SUCCESSO! Per sole lire **dieci** anticipate si spedisce, franco di porto in tutto il Regno, un « **BECCO INCANDESCENZA** » della forza di luce di **300 candele** (come 5 becchi Auer). — **Brevettato in tutto il mondo.**

Novità! Eleganza! CRISTALLERIE per gas e luce elettrica, globi, tulipe, tazze, **lavori di lusso in arte moderna.** — Importazione diretta dalla Boemia. 12148 (**Prezzi di fabbrica**) Rivolgersi in **TORINO** all'**Impresa Generale d'Illuminazione, via Pietro Micca, N. 15.**

COLLEGIO DANTE ALIGHIERI Convitto e Semi-Convitto TORINO — Via Lamarmora, N. 19 — TORINO. Scuole pubbliche governative — Corsi privati esclusivi per la preparazione alle licenze Ginnasiale e Tecnica e per l'ammissione all'Istituto. c 12193 *Il Rettore:* Prof. dott. A. Testa.

Liceo Ginnasio San Giuseppe con Scuola tecnica ed Istituto tecnico — Classi distinte — Corsi accelerati — Convitto — Semiconvitto — Esternato. **Torino — Via Goito, 13 — Torino.** 12277

Città di Moncalieri — COLLEGIO-CONVITTO NERVA *(vicino alle stazioni tramviarie e ferroviarie).* Il più economico dei Collegi signorili. Speciale per il Corso Tecnico c 10175-n. Scuole Elem., Com.li, Tecn.li — **Corsi accelerati** — *Insegnamento gratuito* Chiedere programmi al Prof.ri FRATELLI NERVA

ASTI — Collegio Convitto UMBERTO I Istituti classici e tecnici pareggiati. 12304 Corsi privati accelerati — Scuola di commercio. *Chiedere programmi, Rettore prof.* G. COSTA.

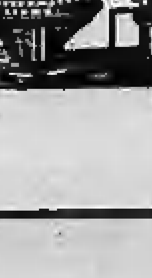
ISTITUTO PROFESSIONALE PACCHIOTTI — SCUOLA TECNICA PAREGGIATA GIAVENO Collegio-Convitto. **Sito e locali splendidi - Istruzione seria — Educazione religiosa - Retta mensile lire 35.** Esami di riparazione e di ammissione nella prima quindicina di ottobre. — Apertura delle Scuole Tecniche nella seconda quindicina. — Il corso professionale di Meccanica-Elettrotecnica e Ragioneria incomincierà nella prima quindicina di novembre. Per programmi rivolgersi al Rettore dell'Istituto. c 11805

CITTA' DI CHIERI — R° COLLEGIO CONVITTO AMMINISTRATO PER CONTO DEL MUNICIPIO. **APERTO TUTTO L'ANNO** — Scuole Elementari Municipali — **CORSI CLASSICI e TECNICI COMPLETI** — Scuole regie e Scuole private. Condizioni di favore per gli alunni delle Scuole elementari. 12639 *Il Rettore:* Can. REVELLINO G.

CITTA' DI SAVIGLIANO — Convitto Civico dipendente *direttamente dal Comune.* Liceo Pareggiato - R. Ginnasio - R. Scuola Tecnica - Scuola d'Agraria - Scuola d'Arti e Mestieri - Scuola di Musica - Scuole Elementari. — Preparazione per gli esami di ottobre. Retta mensile L. 54 e 60. *Il Sindaco:* Dott. G. Baralis. *Il Rettore:* 12305 Dott. Alfredo Baggiolini, *Preside del Liceo.*

Città di Rivoli — COLLEGIO-CONVITTO NERVA Scuole elem.ri, tecniche, com.li e gin.li — **CORSI ACCELERATI** — *Insegnamento gratuito* Su 119 alunni 98 ottennero la promozione, 10 fecero il corso di due anni in uno solo. c 10475-5 *Il Direttore:* Prof. G. NERVA.

L. CAPRILE Torino, via Artisti, 40 — **TORCHI per UVA idraulici ed a leva multipla** 11646



REGALO AI LETTORI Incollando la figura accanto su cartolina-vaglia da L. 4 si riceve franco a domicilio **GRATIS Cassetta-campione-ricca** facile istruzione per fabbricare 2 litri d'ottimo Chartreuse gialla e Rhum Giamaica, con 4 etichette e capsule e catalogo illustrato per fare 120 liquori, **85 % D'ECONOMIA** vini, ecc. Spedire cart.-vaglia al premiato **Laboratorio-Chimico Orsel**, via Felice Casati, 12, Milano. 9764 M

ISTITUTO DELLE OPERE PIE DI SAN PAOLO IN TORINO Beneficenza e Credito

EDUCATORIO DUCHESSA ISABELLA

È vacante il posto di docente di lingua francese. Chi vi aspira presenti domanda e documenti entro il 30 corrente settembre alla Presidenza dell'Istituto, via Barbaroux, n. 28. 12216

Torino, 18 settembre 1902.

Convitto Maschile C. Falciola — Pinerolo Scuole Elementari, Corsi Tecnici e Ginnasiali pareggiati c 12605

Regia Scuola Tessitura e Tintoria PRATO (Toscana). c 12019 **CORSI BIENNALI** di abilitazione per **Capi-tecnici di Filatura e tessitura**, e per **Chimici-tintori.**

SARTORIA di **ROCCO BAJETTO** via S. Fr. da Paola, 2 Torino (presso via Po). Premiata Esposizione Milano 1881 - Torino 1898. Sono arrivate di questi giorni le ultime novità inglesi per la stagione d'autunno e d'inverno. Scelte stoffe per abiti. Soprabiti e paletot. — Panni colorati per livree. *Chiuso nei giorni festivi.* 85

I Signori **Visitatori** dell' **ESPOSIZIONE DI TORINO** si ricordino che al **N. 4 VIA (portici) BARBAROUX** vi è lo Stabilimento **EXCELGRAFIA** *(Casa fondata nel 1881)* dove con sole lire cinque e centesimi cinquanta si riproduce, tanto da vecchia che da nuova fotografia, splendido ingrandimento fotografico inalterabile, uso platino, incorniciato in elegante *fuertte* 48 per 60. Esecuzione in 5 giorni. Si eseguisce *gratis* la posa (fotografia) a chi non avesse la fotografia da ingrandire.

ACQUA DA TAVOLA DIGESTIVA — PREMIATE POLVERI per acqua VICHY DUPRÈ

1 Scatola	per	10	bottiglie	L. 0,65
2 Scatole	per	20	id.	» 1,15
12	id. per	120	id.	» 6,35
24	id. per	240	id.	» 11,—

5 Centesimi — *Spedizione franca.* Presso il preparatore CAMILLO DUPRÈ - RIMINI. 10287 F. In **Torino:** vendita all'ingrosso: G. B. Schiapparelli e Figli. **Gazosa - Effervescente - Diuretica - Rinfrescante.**

Artemisia Glacialis — **Elisire Camomilla montana — Kummel** — Squisite specialità 9016 *accuratamente preparate con distillazione di erbe alpine da* **LANIER-PAUL AOSTA** Unici depositari F.lli **PARSSA**, piazza San Carlo, Torino.

Consulti per MALATTIE della PELLE VENEREE-SIFILITICHE, via Berthollet, 8, **Prof. Dott. R. BOVERO** Direttore all'**Ambulatorio Policlinico** — Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 - dalle 19 alle 20. 78

MALATTIE SEGRETE e PELLE Consulti tutti i giorni dalle **11** alle **12** e dalle **17** alle **18**, **FARMACIA GANDINI** Via S. Franc. da Paola, n. 10, piano 1°. 11679

Fornitore Casa Reale — G. HERMANN MILANO e TORINO Casa speciale di primo ordine in Mantelli e Vestiti **IMPERMEABILI** in qualunque genere e forma. Ingrosso e Dettaglio - Confezione per Uomo e Signora su misura - Vendita a metro di tessuti Loden, Covercoat, gommati, ecc. Riparti annessi: Soprascarpe di gomma — Paracqua — Profumerie — Spazzole — Pettini — Saponi e tutti gli articoli di gomma. 11641 M — Indirizzo telegrafico: **GUSTAVO HERMANN** — Telefono 1394.